

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno IX - giugno 1997

6/97

ISSN 1120-2521

L'Associazione, le biblioteche e la riforma dello Stato

di Rossella Caffo

Elezioni AIB
I dati ufficiali saranno disponibili sul
web dell'AIB <<http://www.aib.it>>
a partire dal 23 giugno.



Da qualche mese abbiamo iniziato a lavorare per predisporre materiali per un progetto di legge quadro per le biblioteche. Nelle nostre riflessioni non possiamo non tener conto del vivace dibattito che in questi giorni si sta sviluppando sui progetti politici di riforma dello Stato. Prendendo

spunto da questo dibattito desideriamo sottoporre all'attenzione dei soci alcune considerazioni sulle biblioteche nel più vasto quadro della riforma istituzionale.

A questo proposito avevamo salutato con grande interesse la legge Bassanini n. 59 del 15 marzo 1997, *Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*, perché avevamo individuato in essa dei principi nuovi di gestione, delle innovazioni profonde per una riforma importante ed incisiva della pubblica amministrazione. Le idee guida della legge, il decentramento insieme all'autonomia, alla cooperazione interistituzionale, sorrette dal principio di sussidiarietà, lasciavano sperare in una reale ed efficace riforma dello Stato, che avesse come obiettivo principale soprattutto l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici.

Anche se le biblioteche non erano esplicitamente citate, avevamo subito intuito che per le biblioteche si apriva comunque una grande occasione, quella di inserirsi in questo vasto ed articolato piano di riforma. La nostra ri-

flessione sulla legge quadro per le biblioteche ci aveva portato ad assumere un atteggiamento di attesa e di disponibilità: si trattava di capire se l'Associazione doveva collaborare alla stesura del decreto delegato che riguardava il settore delle biblioteche, collaborare alla riforma del Ministero per i beni culturali e ambientali, oppure elaborare un autonomo testo di legge. I tempi della realizzazione del progetto di riforma disegnato dalla legge Bassanini hanno subito una battuta d'arresto in attesa della conclusione di un'altra importante iniziativa di alto livello: i lavori della Commissione bicamerale per la riforma dello Stato.

Dalle notizie pubblicate sulla stampa ci sembra di capire che la prima proposta federalista uscita dalla Bicamerale ci mette di fronte ad una svolta radicale, la prima nella nostra storia unitaria. La proposta di riforma, profonda e fortemente innovativa, pone tuttavia alcune perplessità. Una prima di carattere generale, condivisa da personaggi autorevoli tra cui lo stesso pontefice, e da larghi strati dell'opinione pubblica, è una forte preoccupazione per l'unità stessa del nostro paese: un federalismo troppo spinto appare rischioso in un paese come l'Italia, in cui il sentimento nazionale e il senso dello Stato sono un'acquisizione recente, un valore non ancora del tutto sedimentato nella coscienza collettiva.

Al di là delle considerazioni sulla fragilità storica del nostro tessuto unitario, vorrei riportare l'attenzione sui problemi reali che riguardano la gestione dei servizi. L'esigenza di rincorrere un federalismo sempre più accentuato ci ha dato l'impressione che siano stati messi da



- **L'Associazione, le biblioteche e la riforma dello Stato** (Rossella Caffo) p. 1
- **Da Bologna: premi, cataloghi e idee per tutto l'anno** (Letizia Tarantello) p. 4
- **Quali novità per i beni culturali? Marzia Miele incontra Roberto Fasoli** p. 10
- **La legge n. 675 del 31 dicembre 1996** (Marco Marandola) p. 12
- **Electronic copyright: nuove ini-**

SOMMARIO

- **ziate Eblida-AIB (M.M.)** p. 13
- **Il patrimonio musicale nelle biblioteche italiane** (Claudia Parmeggiani) p. 18
- **AIB programma INFO2000** p. 20
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 22
- **AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro** p. 25
- **Di tutto un po'** p. 28

→ parte quei principi e quelle idee guida che ci sembravano fortemente innovativi, in grado di coniugare decentramento ed efficienza di gestione, autonomia ma coordinamento interistituzionale con la finalità sempre presente del miglioramento dei servizi. In altre parole il rischio che intravediamo, in presenza di un federalismo spinto senza adeguati correttivi, è quello di un'accentuazione della separatezza, della mancanza di coordinamento, della difficoltà di integrazione funzionale che in un settore come quello delle biblioteche è di vitale importanza.

Se analizziamo il problema del malessere e delle disfunzioni dei servizi bibliotecari, la nostra esperienza ci porta a sottolineare che il vero problema sono le regole della gestione, le regole del bilancio dello Stato, l'oppressione di una ottusa burocrazia, la presenza di infiniti lacci e laccioli burocratici accumulatisi nel tempo, che rendono difficile la vita ai cittadini prima di tutto, ma anche a chi deve organizzare e gestire i servizi. Quindi difficilmente un decentramento o un federalismo che non prenda in seria considerazione una profonda riforma delle regole, un abbattimento degli ostacoli burocratici, potrà cambiare le cose. Il cambio dell'appartenenza istituzionale da solo non risolve i problemi di efficacia ed efficienza dei servizi pubblici, l'importante è definire un nuovo modello di gestione e di gestione finalizzata ai risultati e al raggiungimento degli obiettivi e che si fondi su criteri di modernità, responsabilità, trasparenza.

L'Associazione in questi ultimi anni si è battuta per affermare il principio dell'integrazione funzionale delle biblioteche, un'integrazione che nasce sul territorio ma che riguarda ormai non solo il livello nazionale, ma punta soprattutto al livello europeo e internazionale. Il mondo delle biblioteche ha da tempo avvertito la necessità della cooperazione sia in senso orizzontale che verticale.

A proposito degli obiettivi che abbiamo ipotizzato per la legge quadro riteniamo che sia importante superare i vari tipi di separatezza, retaggi della nostra storia, e puntare alla definizione della rete o sistema bibliotecario italiano, laddove per rete non si intende né una rete telematica, né tanto meno un'istituzione, ma l'insieme delle biblioteche italiane coordinate fra loro in funzione del servizio. Riteniamo inoltre importante la definizione delle funzioni delle biblioteche per superare la gabbia dell'appartenenza istituzionale. Pensiamo che la legge quadro debba affrontare il problema del superamento della attuale suddi-

visione tipologica delle biblioteche legata più alla appartenenza istituzionale che alle reali funzioni svolte.

Anche le ultime riflessioni sul personale ci inducono a perseguire l'obiettivo del riconoscimento della professione in stretta connessione con una effettiva e reale possibilità di mobilità in accordo alla tendenza verso una maggiore flessibilità del lavoro.

I nostri obiettivi e i nostri progetti potranno trovare più facilmente la loro realizzazione in presenza di un federalismo spinto? Il dibattito rimane aperto, riteniamo comunque che in questo caso si dovrà molto lavorare per elaborare una serie di meccanismi di coordinamento e di indirizzo a livello centrale per equilibrare tutte le varie istanze variamente coinvolte in questo vasto processo di rinnovamento.

In un momento di grandi cambiamenti come quello che attualmente stiamo vivendo, in cui il quadro di riferimento generale è in forte movimento – e oggi non possiamo conoscere quale sarà la conclusione di questo processo di riforma, e a quali risultati concreti porteranno le varie iniziative in corso – l'Associazione dovrà essere molto vigile e presente per far sentire la voce delle biblioteche e dei bibliotecari. Anche per l'Associazione questa può essere la grande occasione per accrescere la propria presenza a livello politico.

In questi anni abbiamo lavorato molto per consolidare la base organizzativa dell'AIB, abbiamo rinforzato la nostra presenza presso le istituzioni e in Europa, continuando e sviluppando l'azione intrapresa da chi ci ha preceduti.

Con coraggio abbiamo raccolto l'invito del presidente precedente, Tommaso Giordano, assumendo l'impegno, non facile, di riformare lo statuto dell'Associazione. In questa azione il nostro obiettivo principale è stato definire un progetto di statuto che fosse il più possibile aderente alle esigenze e alle aspettative dei soci, e che desse all'Associazione una struttura e una organizzazione migliore e più aderente alla nuova realtà dell'AIB.

Verso l'esterno abbiamo ritenuto importante puntare ad affermare il ruolo strategico delle biblioteche per lo sviluppo democratico, economico, sociale e civile. La maggior parte della nostra attività è stata spesa proprio per sensibilizzare amministratori e politici. I contatti intrapresi con gli editori, il mondo della scuola, e i vari responsabili istituzionali della politica bibliotecaria avevano l'obiettivo di trovare una possibilità di cooperazione per la realizzazione di progetti di comune interesse.

Il rapporto di collaborazione, corretto e leale, che abbiamo stretto con il Ministero per i beni culturali e ambientali ci ha dato la possibilità di partecipare a importanti progetti nazionali come quello per lo sviluppo di una rete di biblioteche-mediateche soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, e quello relativo alla formazione delle professioni del libro di fronte all'editoria elettronica. Ci ha inoltre offerto l'opportunità di affermare la nostra presenza presso il Ministero della pubblica istruzione. Infatti, nell'ambito della commissione paritetica istituita per dare realizzazione alle finalità dell'accordo di programma firmato tra MBCA e MPI, abbiamo potuto dare il nostro contributo lavorando al rilancio delle biblioteche scolastiche.

Siamo diventati un importante punto di riferimento tecnico e professionale da consultare e coinvolgere nei programmi e nei progetti che riguardano le biblioteche e i bibliotecari, perché è stata riconosciuta la nostra rappresentatività insieme al valore delle nostre elaborazioni professionali e scientifiche.

Oggi rappresentiamo le biblioteche non solo presso le istituzioni italiane, ma anche presso gli organismi comunitari. Attraverso la partecipazione ad Eblida e a numerosi progetti europei abbiamo ottenuto importanti riconoscimenti, guadagnando in termini di immagine, di risorse finanziarie, di acquisizione di competenze ed esperienze.

Sulla base dei risultati, in buona parte positivi fin qui raggiunti, l'Associazione potrà nel futuro conquistare un maggior peso politico: il cammino in questa direzione è ancora da sviluppare e da consolidare.

Sui temi di maggiore rilievo su cui abbiamo lavorato in questi anni, come il nuovo statuto, la professione, l'aggiornamento professionale, l'attività editoriale e scientifica, la legge quadro, abbiamo cercato di promuovere e stimolare il dibattito fra i soci. Abbiamo avuto nella nostra azione importanti sostegni, legittimi dissensi, critiche costruttive, ma anche opposizioni palesemente pretestuose.

Infine nel concludere il mio incarico di presidente desidero ringraziare tutti i soci e tutti coloro che in vario modo e a vario titolo hanno lavorato per l'Associazione, i presidenti regionali e gli organi nazionali per il cammino fatto insieme, ma un ringraziamento particolare e la mia più sincera gratitudine va allo staff di segreteria, che in questi anni ha lavorato non solo in maniera efficiente, ma con entusiasmo e con passione, testimoniando prima di ogni altra cosa di voler bene a questa nostra Associazione. ●

Progetto BIBLIO

Un prodotto per i bibliotecari (e per chi vuole diventarlo)

La formazione e l'aggiornamento sono esigenze reali, percepite in modo acuto dalle categorie professionali più specializzate. A questa appartengono i bibliotecari, il cui lavoro richiede conoscenze approfondite, vaste e di non facile acquisizione.

Per rispondere alle esigenze di quanti lavorano nelle biblioteche, CSEA ha realizzato **Progetto BIBLIO**, un corso ipertestuale che presenta conoscenze e procedure nel modo più naturale: facendovi operare in una biblioteca virtuale in compagnia di un esperto bibliotecario.

La materia è organizzata in tre moduli:

- *il sistema biblioteca*
- *le tecniche catalografiche*
- *gli strumenti bibliografici*

Un qualunque corso di aggiornamento di due/tre giorni costa più di **Progetto BIBLIO** (non conteggiando le spese di trasferta), si conclude presto e vi lascia solo il ricordo di quanto detto.

Progetto BIBLIO rimane con voi, sarete voi a consultarlo quando vi servirà, a cercarlo quando avrete bisogno.

Progetto BIBLIO vi aiuta per la formazione del personale volontario delle Vostre BIBLIOTECHE.

Telefonateci per informazioni: saremo lieti di dimostrarvi l'efficacia e la praticità di Progetto BIBLIO.

Fornito di software, manuale, test e quaderno di lavoro.

PROGETTO BIBLIO si presenta oggi in una versione rinnovata e aggiornata rispetto alle regole di catalogazione SBN.

Fornito di software, manuale, test e quaderno di lavoro, è disponibile anche in versione CD-Rom.

PROGETTO BIBLIO è distribuito da **POLIEDRA S.p.A. - C.so Unione Sovietica 612/3/E - 10135 TORINO**

Tel. 011/391.26.00

Fax 011/391.26.01

*Piattaforma
hardware*

consigliata:

PC 386. 33 Mhz

RAM 4 Mbyte

Scheda VGA

256 COLORI

Dos 3.0 e successive

Windows 3.1

Mouse

L. 1.840.000 IVA compresa

sconto 30%: TOTALE SCONTATO L. 1.288.000

Da Bologna: premi, cataloghi e idee per tutto l'anno

di Letizia Tarantello

Stesse date e stesso quartiere fieristico per la Fiera internazionale del Libro per ragazzi '97 e per la seconda edizione di "Future show", la manifestazione sul multimediale, sul virtuale, su Internet, che ha attirato orde di giovani e giovanissimi con insegnanti al seguito. Sottrarsi all'impeto e alla velocissima nonché decisa sovrapposizione dei piedi giovanili per accedere agli autobus mattutini che andavano nell'identica direzione non è stato facile. La coincidenza ha limitato la ricaduta positiva della Fiera del libro per ragazzi sui media: l'attrattiva e la risonanza di Internet e della realtà virtuale hanno facilmente prevalso su quanto accadeva accanto nel mercato editoriale per ragazzi. Studiosi e operatori si sono augurati che gli organizzatori evitino il prossimo anno questa coincidenza di date e luoghi.



Dati della Fiera '97

1345 case editrici provenienti da 80 paesi (di cui 1114 straniere)

22000 mq di area espositiva, articolata in 10 padiglioni:

- 6 editoria italiana
- 4 editoria internazionale
- e un centro servizi con sale per conferenze e seminari e, nel mezzo, le Mostre degli Illustratori (Fiction, Non fiction, Secret garden e altre mostre d'autore)

Settori espositivi:

- libri per l'infanzia e la gioventù
- libri scolastici
- libri elettronici
- mostra di illustratori di libri per ragazzi

Accesso riservato a operatori del settore

Prezzo del biglietto d'ingresso '97: L. 25.000

Questa edizione ha registrato consolidamenti significativi all'interno del mercato editoriale italiano per ragazzi e del circuito di istituzioni, biblioteche, associazioni dedicate alla lettura infantile e giovanile. Dati positivi sono emersi nelle centinaia di stand, negli appuntamenti, nei convegni annunciati e rimangono ora a disposizione dei bibliotecari nell'abbondante produzione di letteratura grigia (*dépliants*, opuscoli, bibliografie), articoli di riviste, cataloghi editoriali, cataloghi di mostre. Dal magma caotico di questa produzione che riempie le buste dei visitatori, mi sembra utile segnalare pubblicazioni che si riferiscono a 3 argomenti:

- premi italiani e stranieri per la letteratura giovanile e l'illustrazione;
- mercato editoriale italiano per ragazzi e cataloghi guida;
- attività e produzioni di biblioteche ed enti per la promozione della lettura.

Rispetto ai premi internazionali (non corrispondenti a denaro) assegnati dalla Fiera internazionale del Libro per ragazzi attraverso una giuria internazionale, la maggiore novità è stata rappresentata dal "Bologna New Media Prize 1997. Excellence in children's software", articolato in ben 16

categorie. L'elenco dettagliato dei 16 premi - ispirati non a criteri competitivi ma alla segnalazione delle opere su supporto elettronico più belle e innovative - è inserito nel catalogo ufficiale della Fiera e nel CD-ROM prodotto in 6000 copie. Qualche citazione: I migliori siti Internet? "Yahooligans" è il "Best Website" per i bambini tra 6-11 anni, "Castle Infinity" la migliore "Web innovation" per i ragazzi dagli 11 anni in su.

Il miglior titolo di *reference*? Per i ragazzi dagli 11 anni in su è "Microsoft Encarta '97 Encyclopedia", per i bambini 6-11 anni è l'"Oxford Children's Encyclopedia".





→ Tra i prodotti per bambini da 3 a 6 anni "Janosh-Riesensparty für den Tiger" è stato giudicato il miglior libro elettronico, "Noddy" il migliore titolo multidisciplinare.

Nella Mostra degli Illustratori sono

state esposte 98 opere per la sezione Fiction (selezionate dalle 1404 pervenute da 62 paesi) e 48 opere per la Non fiction (selezionate tra le 236 pervenute da 25 paesi). Grazie alle due mostre si è presentata l'illustrazione per ragazzi di 146 artisti contemporanei. I crite-

ri di scelta dichiarati sono l'originalità, la competenza artistica e tecnica, il fascino per i bambini e i ragazzi.

La testimonianza delle mostre si trova nei due *Annuals* pubblicati, *Annual '97 fiction* e *Annual '97 non fiction* (in vendita tramite l'Ente Fiere). Gli *Annuals*, prodotti e venduti in 10.000 copie, contengono un esempio delle tavole esposte per ogni illustratore. Quest'anno hanno maggiore spazio, in entrambi i cataloghi, le biobibliografie di ogni autore e illustratore; sono presenti in misura significativa allievi di scuole e istituti d'arte, così come autori/illustratori inediti. Entrambi i cataloghi valgono dunque il prezzo di vendita in quanto strumenti di lavoro, come scrive esplicitamente la giuria: «Agli editori, chiediamo di non mettere su uno scaffale questi libri. Tenetelo sul vostro tavolo. Usatelo e siate coraggiosi!».

Hanno riscosso molto interesse anche le due mostre personali sull'opera di Klaus Ensikat e sull'opera di Leo Lionni, allestite nello spazio illustrazione. "Il Giardino segreto di Leo Lionni" ha offerto al pubblico la possibilità di vedere le tavole originali e i libri pubblicati in tutto il mondo da questo straordinario artista, che dal 1959 a oggi ha scritto e disegnato ogni anno un libro per bambini, con uno straordinario successo di critica e di pubblico: oltre 6 milioni di copie vendute.

Il *Secret garden* si è configurato come lo spazio che annualmente verrà dedicato a un autore/illustratore di rilievo internazionale nel campo della produzione per l'infanzia.

"Lis avec moi", è il nome dell'Associa-

Produzione editoriale italiana

«Nel 1996 si è compiuto il decennio che ha visto in Italia quella che ormai è considerata la fase più intensa e significativa di sviluppo della produzione editoriale per bambini e ragazzi. Il numero delle novità distribuite annualmente ha raggiunto valori consolidati oltre i 1.500 titoli» («Liber»).

Dati, analisi e valutazioni su produzione, novità, tendenze della produzione editoriale italiana che ha occupato ben sei padiglioni, sono circolati in Fiera attraverso varie pubblicazioni periodiche e dossier. Segue qualche segnalazione.

«Li.B.e.R.», 34 (1997), n. 2, p. 33-41.

L.17.500 il fascicolo singolo

Idest - Via Ombrone 1 - 50013 Campi Bisenzio (FI)

Tel.055/8966577

L'ormai tradizionale dossier pubblicato dal periodico di Campi Bisenzio è stato articolato in tre punti di vista: "1987-1996: libri in cifre", "I più prestati", "I più venduti".

I dati di «Liber» sono usati e citati con molta frequenza (anche dalla Fiera del Libro):

- il 53% (821) delle 1539 novità '96 è prodotto in Italia; sono aumentate le traduzioni dagli USA;

- ca il 70% delle novità è *Fiction*, il 30% *non fiction*;

- vi compare una classifica 1996 tra i 116 editori italiani di libri per ragazzi, che consente di vedere la prolificità annuale dei più noti.

All'analisi quantitativa e qualitativa si è aggiunta quest'anno una bibliografia selettiva di Roberto Denti sui migliori libri di narrativa pubblicati nell'ultimo decennio. Disponibile inoltre, in CD-ROM, allo stesso prezzo della versione in *floppy*, la banca dati Li.B.e.R., in base alla quale viene redatto ogni anno il dossier sulla produzione.

«Il Giornale della Libreria», 110, (1997), n. 4

Contiene *I giovani lettori crescono* (p.25-28) di Giovanni Peresson con un utilissimo *Schema riassuntivo delle principali caratteristiche delle indagini sulla lettura in Italia (1965-1995)*.

«Sfogliolibro», aprile 1997 (supplemento a «Biblioteche oggi», (1997), n.3).

L.15.000 il numero singolo.

Tutto dedicato al multimediale: produzione e uso di CD-ROM, Internet, impatto con la cultura del libro e del videogioco riguardo all'utente bambino. Si segnalano i contributi di R. Maragliano, S. Fabri, M. Caminito.

«Andersen», 16 (1977) n. 128.

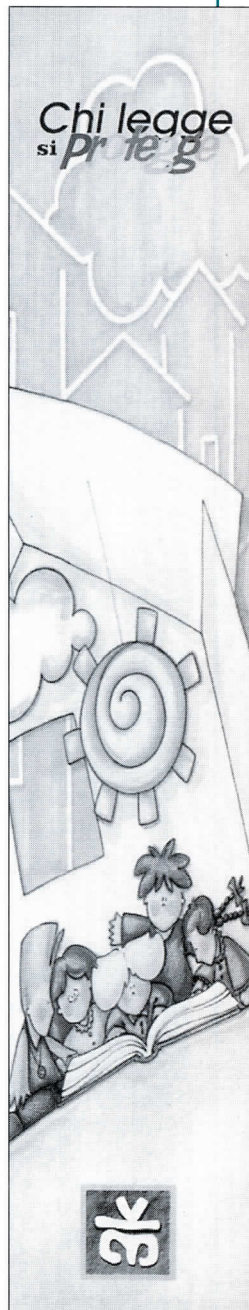
Quattro interventi sintetici ma chiarissimi di W. Fochesato, R. Denti, F. Rondono (p.6-7) e P. Boero (p.17) sul rinnovamento della produzione italiana e sul ruolo determinante svolto dagli utenti finali della produzione, i ragazzi con i loro gusti lettura.

«I diritti della scuola», n.s., A.I (aprile 1997).

L.4.500.

UTET periodici - Viale Tunisia 37 - 20124 Milano

È uno speciale numero monografico dal titolo *Leggere a scuola*. Oltre alla rassegna *La narrativa per ragazzi di oggi* di Ermanno Detti (p. 8-13), contiene resoconti di esperienze di promozione della lettura svolte in Italia tra scuola e biblioteca e un'intervista sul "Progetto lettura" a Rosanna Ghiaroni del Ministero della pubblica istruzione.



→
zione francese vincitrice del premio 1997 Ibbby-Asahi. La denominazione rappresenta bene gli obiettivi e la metodologia perseguiti da quest'associazione operante da vent'anni nella Francia del nord, premiata per essere riuscita a inserire la lettura al centro della lotta contro l'emarginazione. La metodologia praticata è la lettura a voce alta, non solo con i bambini piccoli.

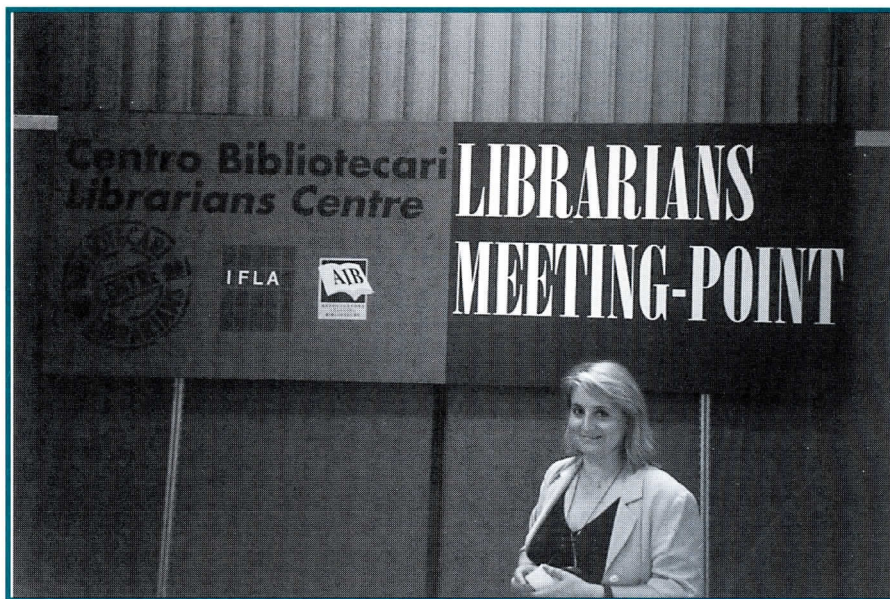
Nei premi italiani per la letteratura giovanile si registra un rafforzamento e ampliamento dei collegamenti con le biblioteche, gli istituti di ricerca non solo universitaria, la scuola e i suoi organi di governo centrali e locali (Ministero, provveditorati, distretti scolastici), gli enti locali. Sembrano tutti segnali sia della crescente penetrazione territoriale del libro e dell'illustrazione per ragazzi sia delle strategie ramificate che si mettono in campo per affermare il ruolo fondamentale della lettura.

Il premio di letteratura per ragazzi "Cassa di risparmio di Cento", patrocinato dal Ministero della pubblica istruzione, dal Provveditorato agli studi di Ferrara, dall'Università di Ferrara e ovviamente dalla Cassa di Risparmio cui s'intitola, ha prodotto per la 19. edizione 1997 un *dépliant* e un opuscolo con un'utile bibliografia dei finalisti e vincitori delle passate edizioni.

Il premio è stato definito "Il Campiello dei piccoli" perché è un concorso letterario che si rivolge esclusivamente ai giovanissimi cui fa indossare i panni dei giurati. Articolato in due sezioni, elementari e medie, è riservato ai libri in lingua italiana originali o tradotti. L'invio delle opere (pubblicate dal gennaio '96) scade il 31 luglio 1997. Ai vincitori spetta un premio di cinque milioni, agli altri due finalisti di ciascuna categoria due milioni.

"Giufatantestorie. Concorso nazionale di illustrazione per ragazzi" ha presentato in Fiera i risultati della 2. edizione del premio e l'espansione del parallelo progetto culturale.

Il premio, promosso dal Comune e dalla Provincia regionale di Enna e dall'Associazione italiana biblioteche - Sezione Sicilia, è nazionale ma nasce con spiccate radici mediterranee in Sicilia. Per incoraggiare la produzione e la conoscenza delle illustrazioni dedicate alle fiabe, ai miti, alle leggende e ai racconti popolari dell'area culturale mediterranea, il Premio utilizza la figura di Giufà, il furbo-sciocco presente in tutta la tradizione mediterranea sia del versante arabo sia del versante



Angela Barlotti al Centro Bibliotecari della Fiera.

occidentale. Tra i 140 illustratori italiani partecipanti sono stati selezionati dalla giuria 25 autori le cui illustrazioni costituiscono il corpo del catalogo prodotto da documentazione della 2. edizione del premio *I viaggi delle mille e una notte* (Giannino Stoppani edizioni, L. 30.000).

Il premio "H.C. Andersen. Il mondo dell'infanzia" promosso e organizzato dalla rivista «Andersen il mondo dell'infanzia» in collaborazione con la Libreria dei ragazzi di Milano, è stato inserito per l'edizione 1997 in un ampio panorama di iniziative, mostre e incontri alla fine di maggio a Genova. Nato nel 1982, con la rivista che da allora ha diffuso complessivamente (in 15 anni) oltre due milioni di copie, il premio si è articolato in 10 categorie. Dall'originale premio alla fiaba inedita si è arrivati oggi a ben 10 premi Andersen, 10 "Oscar del libro e della letteratura per ragazzi in Italia". Tra le novità: il personaggio Andersen dell'anno, la migliore opera multimediale, il migliore autore (sia italiano sia straniero). Il premio al «miglior libro» si riferisce ora alle diverse età dei lettori ed è diventato «miglior libro per lettori da... a...» (0-6, 6-9, 9-12).

"Battello a vapore" è il titolo della produzione di narrativa della Piemme Junior, di un ampio progetto culturale (animazioni, aggiornamento, feste) e infine del più consistente (in denaro) premio italiano.

Il premio letterario di narrativa per ragazzi avrà la 5. edizione a Verbania, il prossimo 6 settembre. Patrocinato

dalla Presidenza della Repubblica, dalla Regione Piemonte, dall'IRRSAE Piemonte, è organizzato dalla casa editrice Piemme in collaborazione con il Comune di Verbania. È riservato a opere inedite di autori italiani; al vincitore spettano 25 milioni e l'onore della pubblicazione. Anche l'assegnazione di questo premio è inserita in una manifestazione nazionale, la Giornata sulla letteratura per ragazzi, articolata ogni anno in un calendario di interventi, dalla cui documentazione a stampa deriva *Letteratura per ragazzi in Italia: rapporto annuale*, nel prossimo settembre 1997 alla sua quarta uscita.

Al premio di narrativa la Piemme ha aggiunto un "Premio nazionale d'illustrazione" con l'intento di stimolare la creatività degli illustratori dei libri per bambini e ragazzi.

La tendenza degli editori italiani a fornire cataloghi guida corredati da interventi critici, biobibliografie degli autori, indici tematici per fasce di età è largamente confermata. Il vecchio catalogo commerciale con elenco titoli, autori, prezzi, nel settore ragazzi è stato rimpiazzato da coloratissime pubblicazioni che costituiscono lo specchio del progetto culturale della casa editrice, uno strumento di dialogo con l'acquirente e un mezzo insostituibile di marketing della produzione.

È fortissima la produzione di cataloghi della Mondadori ragazzi: il peso complessivo delle 11 guide alla produzione (oltre 2 chilogrammi) riflette la varietà di produzione, di servizi e di

→



→ progetti portati avanti con successo dal *team* guidato da Margherita Forestan che coinvolge sempre più autori, studiosi ed esperti italiani. Ai 5 cataloghi di taglio generale si aggiungono 4 cataloghi tematici, bollettino per biblioteche, periodico per ragazzi.

Sembra agli antipodi da alcune (quelle più americaneggianti, festaiole e coinvolgenti) manifestazioni della metodologia di promozione editoriale, anche per il totale dell'offerta (56 titoli in tutto con 21 uscite nuove nel '96 rispetto alle 235 di Mondadori) il *Catalogo guida della narrativa per bambini e ragazzi*, di Bompiani, curato da Antonio Faeti. Lo stesso Faeti, direttore dal 1994 della collana «Delfini», che costituisce l'ossatura principale del catalogo, ha presentato il catalogo in un interessante e affollato incontro tra operatori che ha costituito un importante momento di riflessione. I temi sono nella premessa sulla lettura e sul libro per ragazzi che apre il catalogo guida. Contro il libro come oggetto transeunte, Faeti ha fatto notare lo spirito manniano del catalogo Bompiani ragazzi. Rispetto alla possibilità di una «lettura salvifica», di una lettura come «presupposto indispensabile per creare, far nascere, far vivere, fare evolvere» personalità libere, creative, disponibili, aperte, Faeti registra dati positivi e negativi nella stagione editoriale attuale. Positiva è l'affermazione della vocazione storica della letteratura infantile e giovanile a coniugarsi ai generi e alle eredità della cultura popolare, alle immagini, ai film, ai fumetti. Positivo il ritorno della lettura ad alta voce nella pedagogia della lettura: «si assegna questa splendida importanza alla voce, proprio mentre l'atroce chiasso multimediale zittisce e confonde». Negativa la prevalenza della serialità e della velocità di lettura, negativi «l'intruppamento verso il basso», l'eccessivo peso delle mode letterarie, e negativissimi i progetti del «libro a traino di qualche cosa d'altro» additati come il principale rischio della letteratura giovanile. Negativo voler giocare al ribasso, prefigurare la scrittura adatta a certe collocazioni, nel supermercato. Negativo soprattutto l'atteggiamento catastrofico di rinuncia pedagogica e didattica che Faeti registra in Italia e che si traduce nella scuola nel dire «scrivete più facile» al posto di «impariamo a scrivere meglio». Negativa la mancanza di consapevolezza delle proprie radici, che caratterizza l'Italia e, per il settore speci-

fico, si riflette in uno scarso uso dei classici della storia della letteratura per l'infanzia: «c'è il rischio di una perdita di memoria, c'è la sensazione che solo un fuggevole presente, quasi da mordere in fretta, sia l'unico orizzonte co-

noscitivo ed emozionale offerto ai giovani». In questo senso il catalogo Bompiani ragazzi, con la sua scelta di classici di ieri e di oggi, è stato presentato come un'apertura di credito verso la



Attività di promozione documentate in Fiera

Tante le attività delle biblioteche italiane di cui lo stand AIB ha fornito ampia documentazione: dalla biblioteca di Castelfiorentino a quelle di Modena, da Casa Piani a Imola alla Classense di Ravenna, dalla Biblioteca di Copparo alla Biblioteca Sperelliana di Gubbio. Tanti i progetti promozione lettura di comuni ed enti pubblici e privati: dai progetti «Lecture in cantiere» e «Libri a teatro» della Provincia e del Comune di Padova, a «Il piacere della lettura tra amanti e sognatori» di Copparo. Insomma, un paese di cuccagna per il bibliotecario curioso, straboccante di dépliant, opuscoli, bibliografie, poster e altri materiali.

Cito due esperienze, per ovvi motivi di spazio. Una è quella della Biblioteca di Castelfiorentino che ha prodotto: *Piccoli scrittori crescono (storie di bambini in biblioteca)* / Biblioteca comunale Vallesiana. Castelfiorentino: Comune, 1996, e *Bibliovital: 40 proposte di lettura contro l'invecchiamento del cervello* / Biblioteca comunale Vallesiana. Castelfiorentino: Comune, 1996.

A *Bibliovital* che si presenta come un contenitore di un farmaco, «un integratore bibliovitaminico», senza data di scadenza, con 40 proposte di libri di autori italiani che hanno riscosso particolare successo tra il pubblico giovanile, credo che vada il primo premio per l'originalità. Forse non è un caso se l'esperienza da cui deriva ha sperimentato con successo la metodologia della biblioteca fuori di sé, ricevendo per questo nei giorni scorsi un premio di 20 milioni da parte del Dipartimento Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio nell'ambito dei «100 progetti al servizio del cittadino».

L'altra esperienza è l'ultima attività della Libreria Giannino Stoppani di Bologna. «Le parole le note. La musica nei libri per ragazzi» (1997, L.5.000) è la nuova proposta bibliografica presentata dalla Libreria Giannino Stoppani di Bologna in Fiera, in parallelo all'omonima mostra bibliografica nel foyer del Teatro Comunale di Bologna. Il mondo dei suoni e quello dell'infanzia sono quanto mai vicini, «tutelarne i diritti e fonderne il più possibile l'energia creativa, la fantasia e la grande carica costruttiva mi sembra un importantissimo obiettivo» scrive Claudio Abbado nel catalogo, sottolineando che «la lettura può condurre all'ascolto, il supporto delle immagini può sollecitare il contatto diretto con gli strumenti e la nascita di un interesse da coltivare nel corso di una vita».

L'utilità di vedere altre esperienze anche attraverso i prodotti a stampa è una delle motivazioni da cui è nato lo stand AIB-IFLA. A questo riguardo mi è sembrata molto efficace una pubblicazione: *Schede descrittive su iniziative, strutture culturali e di animazione rivolte ai ragazzi presentate allo stand AIB-IFLA*. Bologna, Fiera Internazionale del Libro per ragazzi, aprile 1996 / a cura di Angela Barlotti e Fabio Mariani. Ravenna, 1997. È una sorta di catalogo delle esperienze pervenute allo stand AIB-IFLA lo scorso anno: simili prodotti, a basso costo, mi sembrano uno strumento importantissimo non solo in Fiera perché, offrendo un campionario di attività svolte, danno spazio alla riflessione su obiettivi, temi, metodologie, partner.

Chiudiamo con un dato positivo che riguarda la città di Genova: per il prossimo autunno è stata annunciata in Fiera l'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca internazionale De Amicis, al Porto antico di Genova. E non solo: accanto ci sarà una città dei bambini, con un vasto centro di comunicazione e divulgazione scientifica per i bambini dai 3 ai 12 anni. Contenuti e obiettivi del vasto programma sono stati al centro di un seminario dove Francesco Langella e Geneviève Patte hanno evidenziato i tanti tratti comuni tra queste future istituzioni genovesi per ragazzi e la famosa esperienza francese della Biblioteca di Clamart e della Villette.



scuola. L'inserimento della saggistica nella collana «Delfini Bompiani» è iniziato con *Impara a difenderti. Gli abusi sessuali sui minori*, traduzione e adattamento italiano di un titolo inglese, realizzato in collaborazione con il Telefono azzurro.

Accanto al traguardo dei 10 anni (1987-1996) raggiunto dalla diffusione della nuova letteratura per ragazzi italiana, non si possono non citare due altri anniversari, legati a due case editrici italiane la cui produzione ha svolto un ruolo particolarmente significativo nello sviluppo della clientela sia delle librerie sia delle biblioteche.

Uno riguarda la gloriosa Salani: ha compiuto 10 anni la famosa collana «Gli istrici. I libri che pungono la fantasia», diretta da Donatella Ziliotto, che ha svolto un ruolo fondamentale sia per rinnovare le proposte di lettura sia per favorire l'imporsi di un nuovo stile grafico, moderno e accattivante, dei tascabili per bambini. In 94 pagine a colori il catalogo Salani 1997 con indici ragionati presenta tutti i titoli per ragazzi pubblicati dalla casa editrice fiorentina. Ben 20 pagine sono dedicate a consigli suddivisi per età e per temi.

L'altro riguarda i 20 anni de *La coccinella*, la casa editrice italiana che è diventata famosa in tutto il mondo per i suoi libri con i buchi, sotto la direzione di Loredana Farina. Il catalogo *20 anni di libri-gioco* si apre con una premessa di Marcello Bernardi. Riflettono la proposta della lettura veloce, mordi e fuggi con tascabili supereconomici, due nuove collane per adolescenti: «Shorts» della Mondadori, e «I corti»

della editrice «Elle». Rispetto all'offerta già esistente per gli adolescenti, a metà tra la sezione ragazzi e gli adulti, sono una novità lo stile grafico "adulto", la brevità (60 pagine ca.) dei racconti, la presenza di autori italiani.

Il Catalogo 1997 Edizioni EL, Einaudi Ragazzi, Emme contiene nelle 95 pagine tutte a colori alcune collane nuove. «Memorandum» è la nuova collana critica dell'Einaudi Ragazzi pensata per quegli adulti che non vogliono ignorare le problematiche della letteratura per l'infanzia. Il numero 1 della collana è un classico, *Grammatica della fantasia* di Gianni Rodari. «I ragazzi della squadra primavera» è invece una nuova serie dedicata ai ragazzi appassionati di calcio, progettata interamente in Italia. Sono italiani i due nuovi autori, F. Contaldo e P. Frassinetti e sono abbastanza uniche, nel panorama della produzione attuale, sia l'idea di rivolgersi solo ad un pubblico maschile approfittando dell'amato tema del calcio, sia la scelta del gruppo come protagonista delle storie di calcio.

Nel Catalogo guida 1997 *Il Battello a vapore. Narrativa per ragazzi* (300 pagine) la Piemme junior presenta sinteticamente obiettivi e metodi dell'ani-

mazione della lettura (38 pagine). Alle schede analitiche di ogni titolo segue un dizionario biobibliografico degli autori e illustratori. Sul periodico Piemme «Leggendo leggendo» si pubblica la «Supermegafesta Il Battello a vapore 1997», partita in contemporanea alla Fiera di Bologna (dal 1 aprile), con un supersorridente Marco Columbro come testimonial del progetto di animazione alla lettura.

Per finire 2 cataloghini speciali per l'attenzione ai temi sociali e della contemporaneità. Uno è *I libri della giungla 1997* della Giunti Progetti educativi, catalogo dei libri per ragazzi e adulti prodotti spesso su commissioni di Enti. L'altro è *Fatatraccatologo 1997* con un indice utilissimo degli argomenti, da alfabeto a ecologia a interculturalità e convivenza, che aiuta a scoprire la produzione di strumenti didattici, da usare con i ragazzi, che sempre più questa casa editrice affianca a quella di cartonati e libri illustrati per bambini.

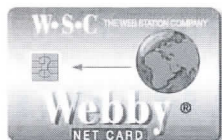
Numerose le nuove collane italiane di paura-horror-mistero per tutte le fasce di età. La produzione per bambini di questo genere è raddoppiata già nel '96 (dati Liber). Perché piace e serve l'horror ai bambini e ai ragazzi? E stato il tema sviscerato nel più affollato seminario della Fiera, quello organizzato da Mondadori. Stimati bibliotecari e autori hanno superato il disagio dell'affollamento di fronte alle dotte spiegazioni di A. Faeti, di G. Pietropoli Charmet e di fronte a un inedito Franco Lucentini che ha spiegato con un'esilarante *performance*, non meno dotta, perché ritiene importante saper fare il mostro pauroso ai suoi nipotini.

I repertori usciti in Fiera per trovare denominazioni e indirizzi di tutti gli editori ed espositori sono al solito l'*Annuario Andersen 97* e il cata-

logo ufficiale degli espositori della Fiera internazionale del libro per ragazzi, il «Catalogo = catalogue» (L. 28.000) che da quest'anno cumula in un unico volume le informazioni (il *Who's who*) precedentemente sparse in più pubblicazioni.



Internet self-service



LA STAZIONE WEBBY PER LA BIBLIOTECA VIRTUALE

Il Sistema per accesso pubblico ad Internet basato su un personal computer multimediale in ambiente Windows 3.11, utilizzabile mediante carte elettroniche pre-pagate a scalare: un servizio a costo zero che non richiede la presenza di un operatore.

SI TRATTA DI UN SISTEMA INTEGRATO CON SOFTWARE PROPRIETARIO, COMPLETAMENTE PROTETTO DA MANOMISSIONI ACCIDENTALI O INTENZIONALI, AFFIDABILE E DI FACILE UTILIZZO. LE CARTE WEBBY SONO DI USO SEMPLICE E INTUITIVO, COME LE NORMALI CARTE TELEFONICHE: BASTA INSERIRE UNA CARTA NEL LETTORE PER ESSERE AUTOMATICAMENTE CONNESSI A INTERNET E UTILIZZARNE I PIÙ DIFUSI STRUMENTI.

IL SERVIZIO COMPRENDE LA FORNITURA DELLA STAZIONE WEBBY, IN COMODATO GRATUITO, IL COLLEGAMENTO ALLA LINEA TELEFONICA E L'ABBONAMENTO AL PROVIDER. SONO ELIMINATI I COSTI IMMEDIATI E I SUCCESSIVI, RELATIVI AL FUNZIONAMENTO DELLA STAZIONE. LA PERFETTA FUNZIONALITÀ DELLA STAZIONE WEBBY È SEMPRE E DOVUNQUE GARANTITA.



PER SAPERNE DI PIÙ, UTILIZZATE IL COUPON

COUPON

RICHIESTA INFORMAZIONI

SONO INTERESSATO/A A RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE STAZIONI WEBBY PER ACCESSO PUBBLICO A INTERNET:

NOME
COGNOME
ENTE/BIBLIOTECA/AZIENDA
INDIRIZZO
CAP
CITTÀ
TEL
FAX
RESPONSABILITÀ

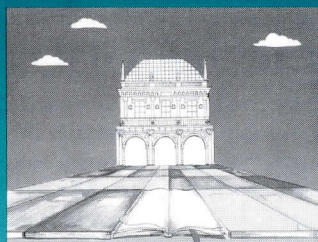
RITAGLIATE E SPEDITE A:



VIA FILIPPO CARCANO 4 - 20149 MILANO
TEL. 02/48008895
E-MAIL: PUBLICOM.COM@AGORA.STM.IT

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Associazione italiana biblioteche



Atti del XLI Congresso nazionale

Bibliotecari
Ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca
Brescia, 8-10 novembre 1995



Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
- prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Atti del XLI Congresso nazionale. Bibliotecari. Ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca, Brescia, 8-10 novembre 1995*

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al rimborso spese di L. 35.000 (L. 26.250 se socio AIB) più L. 2.000 per spese postali tramite:

- c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche - Sezione Lazio, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)
- altro _____ (specificare)

.....
Data

.....
Firma



Quali novità per i beni culturali?

Marzia Miele incontra Roberto Fasoli

La legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 e la legge 127 del 15 maggio 1997, ormai definitivamente approvate dal Parlamento, prefigurano un radicale cambiamento dell'attuale organizzazione centralizzata dello Stato e una semplificazione della burocrazia.

Coinvolgerà questa ristrutturazione anche la gestione del patrimonio culturale, diviso dalla istituzione delle Regioni nel 1972 in patrimonio di carattere nazionale, affidato alle strutture centrali del Ministero per i Beni culturali e ambientali, e patrimonio di interesse locale, affidato agli enti locali? E quale cambiamento di rapporto di lavoro potrebbero subire gli addetti a questo settore, nel caso si optasse per il decentramento? Contemporaneamente, la prima diffusione di notizie relative alle nuove mappe organiche ha suscitato preoccupazioni e perplessità

soprattutto tra quei tecnici appartenenti alla settima qualifica funzionale che non vedono in queste riconosciute le loro aspettative di progressione nella carriera.

Marzia Miele ha chiesto a Roberto Fasoli, membro della delegazione nazionale CGIL Beni culturali (la delegazione abilitata a trattare la contrattazione a livello di Ministero) e membro del Comitato direttivo F.P. CGIL Roma centro, quali prospettive la riforma comporta per il Ministero, in particolare per le biblioteche pubbliche statali, e quali cambiamenti si possono prevedere per il personale tecnico-scientifico attualmente in servizio.

D: *Il testo della l. 59 del 15 marzo 1997 sui beni culturali non è molto esplicito. La tutela infatti è considerata tra le materie di pertinenza statale, ma non chiarisce se gli istituti, tra cui le biblioteche, attualmente gestiti dal Ministero per i Beni culturali sono parte del patrimonio da tutelare, o se sono invece dei servizi da trasferire agli enti locali.*

R: La legge 59 stabilisce che nell'arco di 9 mesi verranno definite le funzioni e i compiti che dall'Amministrazione centrale, in base al principio di sussidiarietà, saranno trasferite alle regioni e agli enti locali. In 12 mesi dovranno essere definiti i processi di riorganizzazione e/o fusione delle amministrazioni centrali dello Stato e inoltre tutta la riforma sia realizzata nell'arco di tre anni.

Per quanto riguarda il Ministero per i Beni culturali, l'on. Veltroni ha istituito una commissione di 12 esperti, composta da professori universitari e magistrati della Corte dei conti, che insieme al capo di Gabinetto prof. Bove e al capo dell'ufficio legislativo dr. Gallucci hanno iniziato un lavoro per rivedere e riorganizzare la struttura del Ministero.

La commissione, per il momento, ha dato l'avvio a una serie di audizioni con l'ANCI, l'ANPI e tutte le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale per raccogliere osservazioni ed eventuali suggerimenti e si è impegna-

ta a presentare in tempi brevi una proposta complessiva da sottoporre al Ministro.

Il Ministro dovrà poi, ai sensi del contratto collettivo nazionale di lavoro, informare le organizzazioni sindacali del progetto di riforma, che peraltro non costituisce materia di contrattazione.

Le altre due questioni importanti, ribadite anche dall'accordo complessivo del 12 marzo 1997 sul pubblico impiego, sono il problema della formazione professionale e la possibilità di risoluzione attraverso un nuovo ordinamento professionale, da esaminare nella prossima tornata contrattuale, del problema delle mansioni diverse e/o superiori.

La legge 59 (Bassanini) indica nell'art. 11 la necessità della riqualificazione e della formazione del personale, riferita in particolare ad eventuali processi di mobilità, nel caso di trasferimenti di funzioni, di riorganizzazione e/o fusione di parti dell'amministrazione centrale. Inoltre, l'art. 3 della l. 537/93 (legge finanziaria) ribadisce la necessità di riesaminare gli organici con cadenza biennale.

D: *A proposito di organici, per quale motivo le organizzazioni sindacali non hanno valutato positivamente la proposta di organico presentata dal Ministero?*

R: La prima proposta, avanzata dalla nostra Amministrazione all'ex ministro della Funzione pubblica Frattini, era stata formulata sulla base da un lato delle richieste avanzate dai dirigenti degli istituti, e dall'altro in base alla valutazione dei carichi di lavoro. L'organico, individuato in questo modo, avrebbe elevato la pianta organica del Ministero a circa 33.000 unità. Quella proposta veniva respinta dal dipartimento della Funzione pubblica senza appello.

Pertanto, sia ai sensi dell'art. 3 della legge finanziaria 1993, sia ai sensi del comma 53 della l. 662/96 (legge di accompagnamento alla finanziaria 1997), era necessario presentare una



ARCHILAB

Steven L. Hensen

Archivi, manoscritti e documenti

Manuale di catalogazione per archivi storici, società storiche e biblioteche che possiedono manoscritti

Costo del volume £ 30.000

Archivi & Computer
Automazione e beni culturali

Rivista bimestrale

Le pubblicazioni possono essere richieste direttamente all'
Archivio storico di San Miniato:
tel. 0571-418381,
fax 0571-406233. E-mail:
arc.sanmi@www.leonet.it



→ nuova proposta entro il 30 aprile 1997, pena un taglio del 15% sul totale del personale in servizio, che attualmente è di 24.078 unità.

La nostra Amministrazione, cercando in linea generale di salvaguardare il personale in servizio e la distribuzione dello stesso nelle qualifiche di attuale appartenenza, ha ridotto la propria richiesta a 25.307 unità, con la possibilità di recuperare, a livello occupazionale, i posti disponibili in più rispetto al personale in servizio.

Le OO.SS. però non sono rimaste soddisfatte, perché ritengono che il lavoro svolto precedentemente, cioè la valutazione delle proposte dei dirigenti e degli effettivi carichi di lavoro nei singoli istituti, sia il metodo corretto da seguire e hanno quindi ribadito la loro opposizione al ridimensionamento dell'organico.

Anche l'organico, sia ai sensi del decreto 29/93 che del contratto collettivo nazionale di lavoro, è materia di informazione e non di contrattazione sindacale, e quindi la decisione ultima è di competenza dell'Amministrazione.

Visti però sia i processi di eventuali modifiche delle funzioni, sia la decisione di riconsiderare gli organici ogni due anni, sia l'accordo menzionato sopra sul pubblico impiego, abbiamo la speranza e la necessità di proporre nuovamente all'Amministrazione il percorso, a nostro avviso più corretto, per dimensionare gli organici secondo criteri non "emergenziali", ma che tengano conto della necessità di una maggiore tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'accordo del 12 marzo 1997 individua una strada fondamentale per la qualificazione del personale pubblico: la formazione professionale deve diventare elemento costante, non episodica, all'interno della pubblica amministrazione.

L'accordo generale identifica due filoni principali: l'informatizzazione e le leggi sulla sicurezza (626/94 e success.), lasciando evidentemente alla contrattazione di settore la formazione per le attività specifiche di rilievo per le diverse amministrazioni.

D: *Che si intende per nuovo ordinamento professionale?*

R: Nel comparto dei ministeriali vi sono 285 profili professionali, distribuiti in 9 qualifiche funzionali.

I passaggi tra qualifica e qualifica possono avvenire soltanto per concorso pubblico, essendo stata abrogata dall'art. 74 del decreto 29/93 la possibilità per chi avesse effettuato mansioni superiori, ai sensi del comma 10 dell'art. 4 della l. 312/80, di vederle riconosciute, bloccando così gran parte del personale pubblico rigidamente nella qualifica di appartenenza.

Crediamo sia quindi necessario rivedere l'ordinamento rendendolo più flessibile, con la costituzione di aree professionali, che dovranno essere definite nella prossima tornata contrattuale, e la possibilità di passaggi all'interno dell'area, anch'essi da definire con la piattaforma contrattuale 1998-2001;

Nei prossimi mesi avremo importanti appuntamenti, che invito tutti a seguire con attenzione per comprendere le implicazioni che i cambiamenti in atto nella P.A. e nell'organizzazione dello Stato avranno anche per il nostro lavoro. ●

Sistemi Cartadis per biblioteche

Visitate il nostro sito su Internet: www.tecra.it/mds

I sistemi della linea **Cartadis** consentono la gestione in automatico di un efficace e moderno servizio di fotocopie in self-service nelle **biblioteche**.

Dalla vendita delle schede all'uso delle fotocopiatrici, fino alla ricarica della scheda esaurita, tutto il ciclo avviene senza la necessità della presenza del gestore del servizio.

Per ogni esigenza una soluzione

Dove l'utenza è notevole:

✓ la gestione delle fotocopiatrici, l'accesso al servizio e il conteggio del costo delle fotocopie avvengono tramite il terminale **Cartadis TC11**

✓ l'acquisto della scheda magnetica, ricaricabile o usa e getta, contenente un credito in copie o in lire, è consentito dal distributore automatico di tessere **Cartadis TC788** o dal distributore/ricaricatore **Cartadis DRC**.

Dove l'utenza è occasionale:

✓ il servizio di fotocopie in self-service è gestito dalle gettoniere **Copidis 4000** o **Getcopy**

✓ l'utente, direttamente mediante l'inserimento di monete negli apparecchi, ha diritto ad un numero di copie corrispondenti al credito introdotto.

◀ Terminale di controllo TC11



Distributore
Cartadis
per l'Italia

M.D.S. Electronics srl

MDS Electronics srl
Viale Certosa 131 - 20151 Milano
Telefono (02) 38002318 (RA)
Fax (02) 38007903
E-mail: mds.cartadis@iol.it

La legge n. 675 del 31 dicembre 1996 sul trattamento di dati personali

di Marco Marandola

Il Parlamento ha di recente approvato la legge n. 675 del 31 dicembre 1996: *Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali*. La legge, che recepisce la direttiva europea 95/46/CE del 24 ottobre 1995, stabilisce una serie di vincoli, adempimenti e sanzioni relativamente al trattamento dei dati personali.

Vedremo che il Legislatore ha inteso proteggere in senso molto ampio il trattamento dei dati personali, al fine di tutelare la riservatezza delle persone fisiche, ma anche di persone giuridiche, enti o associazioni, e ha previsto alcuni obblighi accompagnati da sanzioni anche penali per tutti coloro che trattano dati personali.

La "previsione" della legge riguarda anche le attività delle biblioteche, nella parte in cui, ad esempio, abbiano presso di sé elenchi di soci, o raccolgano dati personali di utenti che al momento di essere ammessi al servizio della biblioteca abbiano compilato dei moduli conservati nell'archivio della biblioteca stessa.

Nella definizione dell'art. 1 secondo comma viene intesa come «dato personale» qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente o associazione. Escluso, invece, dalle ipotesi regolate dalla legge, (ad eccezione delle disposizioni degli artt. 15, 18 e 36) il trattamento di dati personali effettuato da persone fisiche per fini esclusivamente personali.

La legge definisce, inoltre, come «titolare» (ovviamente del dato personale) chiunque, sia esso persona fisica, persona giuridica, pubblica amministrazione, o qualsiasi altro ente, associazione e organismo, sia competente a decidere sulle finalità e sulle modalità del trattamento degli stessi dati personali. Il titolare che intenda procedere alla raccolta, registrazione, conservazione o altre operazioni sui dati personali, è tenuto a comunicare al «Garante per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali» con lettera racco-

mandata, o con altro mezzo idoneo a certificare la ricezione (art. 7).

La comunicazione deve contenere una serie di elementi che rispettino il 4° comma dell'art. 7.

Il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici, esclusi gli enti pubblici economici, è consentito solo per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nei limiti della legge e dei regolamenti. La eventuale comunicazione e diffusione al pubblico di tali dati è consentita solo se previsto dalla legge e/o regolamento, o risulti necessario per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. In tal caso deve essere data comunicazione al Garante, in base all'art. 7, che può anche vietare tale comunicazione o diffusione (art. 27).

Deve, inoltre, essere nominato dal titolare un responsabile per il trattamento dei dati personali. Tale responsabile deve essere scelto tra soggetti che, per esperienza, capacità ed affidabilità, forniscano garanzie in merito al rispetto delle disposizioni vigenti dall'8 maggio 1997 (data dell'entrata in vigore della l. 675) sul trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza previste; il responsabile, inoltre, procede al trattamento dei dati secondo le disposizioni impartite dal titolare.

Il titolare e il responsabile hanno l'obbligo di custodire e controllare i dati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato, trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Le misure minime da adottare in via preventiva saranno identificate con un decreto emanato dal Presidente della Repubblica.

I dati personali oggetto di trattamento devono comunque essere:

- 1) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
- 2) raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- 3) esatti e se necessario aggiornati;
- 4) pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
- 5) conservati in modo tale da consenti-

re l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario (art. 9). L'interessato deve prestare il proprio consenso scritto al trattamento dei propri dati personali (art. 17). Tuttavia, tale consenso scritto non è richiesto se il trattamento è effettuato da soggetti diversi dai privati o da enti pubblici economici (art. 15) e negli altri casi stabiliti dall'art. 12.

La legge prevede, comunque, l'obbligo di informare per iscritto l'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali circa:

- 1) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati;
- 2) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati;
- 3) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere;
- 4) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione dei dati medesimi;
- 5) i diritti di cui all'art. 13;
- 6) il nome, la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del titolare e, se indicato, del responsabile (art. 10, 1° comma).

Sono vietate, in base all'art. 21, la comunicazione e la diffusione dei dati personali per finalità diverse da quelle indicate nella notificazione al Garante in base all'art. 7. Tuttavia, tali attività sono permesse se sono necessarie per finalità di ricerca scientifica, o di statistica, e se si tratta di dati anonimi, o se richiesto per finalità di difesa o sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o prevenzione di reati.

È prevista, inoltre, una particolare disciplina per i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di ogni altro genere, l'opinione politica, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale; tali dati possono essere oggetto di trattamento solo con il consenso scritto dell'interessato e previa autorizzazione del Garante.

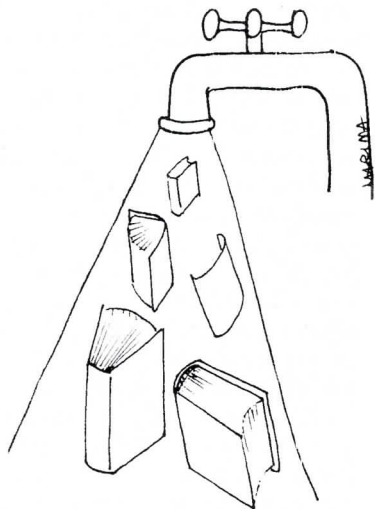
→

→ Queste alcune delle previsioni della legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

La normativa prevede, insomma, limiti pesanti alla raccolta e al trattamento di dati personali che non siano già accessibili al pubblico. Per quanto riguarda le biblioteche va sottolineata la necessità di adottare particolare cautela e di predisporre tutte le misure richieste dalla legge per la raccolta, gestione e sicurezza dei dati protetti.

In particolare, ad esempio, una serie di previsioni del regolamento recante norme per le biblioteche pubbliche statali, possono ricadere nella normativa ora esposta (vorrei inoltre sempre ricordare la necessità di interpretare alcune disposizioni del regolamento alla luce della legislazione del diritto d'autore, poiché vi sono effettivi problemi nell'applicazione pratica, e pesanti sanzioni per chi violi tali disposizioni).

Va ricordato, inoltre, che la legge è entrata in vigore lo scorso 8 maggio 1997 (120 giorni dalla pubblicazione, avvenuta il giorno 8 gennaio 1997) e per il trattamento di dati personali svolto senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati (ad eccezione delle previsioni degli artt. 22 e 24) dal 1° gennaio 1998. ●



Elezioni Eblida

Rossella Caffo è stata eletta nell'Executive Committee di Eblida. Prende il posto di Tommaso Giordano, non più rieleggibile.

Electronic copyright: nuove iniziative Eblida-AIB

di Marco Marandola

Il 7-8 aprile si è svolta a Milano la presentazione delle linee generali dell'accordo ECUP preparato da Eblida per la gestione del diritto d'autore nei documenti su supporto elettronico. La conferenza-dibattito, organizzata dalla Regione Lombardia, AIB ed Eblida, è stata la prima in Italia per la presentazione dell'accordo.

Nel campo delle nuove tecnologie (prodotti digitali, multimediali ed editoria elettronica in generale) non vi è allo stato attuale una legislazione che possa regolare in maniera specifica i diritti e i doveri degli autori-editori, delle biblioteche e di quanti altri partecipano alla catena della "nuova economia del libro".

In questa situazione sono tre le possibili soluzioni:

- 1) attendere la nuova legislazione;
- 2) regolare per via contrattuale;
- 3) applicare per analogia la legislazione esistente, ove possibile.

Delle tre soluzioni la migliore mi sembra la seconda.

Se, infatti, si applicasse analogicamente la legislazione esistente, non si riuscirebbe di certo a dirimere tutte le controversie relative alla gestione dell'informazione contenuta sui nuovi supporti elettronici. Questa situazione lascerebbe le biblioteche libere di decidere se comprare i nuovi supporti elettronici per renderli disponibili al pubblico, senza la certezza di sapere cosa sia lecito fare, e quindi conoscere i limiti per una corretta gestione del *copyright* elettronico.

Né è ipotizzabile aspettare la futura legislazione senza sapere, oggi, come gestire l'opera protetta su supporto elettronico.

Sarebbe, quindi, a mio avviso opportuna e utile una soluzione contrattuale tra gli aventi diritto e le biblioteche, cosa che d'altronde già accade oggi, con la differenza che le biblioteche devono aderire a un contratto predisposto unilateralmente che tiene in scarsa considerazione la funzione delle biblioteche, e le sue necessità.

In particolare sul formato elettronico gli autori-editori hanno riconosciuto il ruolo delle biblioteche sia come acquirenti (per prodotti a volte troppo co-

stosi per i privati e che necessitano di determinate tecnologie per essere consultati), sia come strumento per portare a conoscenza del grande pubblico determinati prodotti e tecnologie. Sarebbe quindi nell'interesse di tutti una regolamentazione contrattuale e bilaterale della materia. Per gli editori-autori e per le biblioteche, che potrebbero offrire al pubblico un servizio di qualità, sempre più richiesto, sapendo quali sono i limiti, i diritti e i doveri, per l'utenza, che avrebbe ampio accesso all'informazione elettronica.

La soluzione contrattuale avrebbe, insomma, indubbi vantaggi. Si pensi inoltre, ad esempio, alla possibilità di poter dare le indicazioni dell'utenza e delle biblioteche come suggerimento agli editori sui contenuti più richiesti ed attesi (pubblicazioni *on demand*).

Inoltre, quante più biblioteche sceglieranno tale soluzione, tanto maggiore sarà il loro potere contrattuale, e, quindi, la possibilità di negoziare condizioni contrattuali più favorevoli rispetto ai contratti predisposti unilateralmente.

L'AIB potrebbe in tal senso sensibilizzare l'opinione dei bibliotecari nei loro acquisti indicando quei prodotti che offrano condizioni contrattuali più eque e suggerendo linee guida concordate con gli editori per il contratto che le singole biblioteche potrebbero sottoscrivere per l'acquisto di prodotti elettronici.

Per riempire di contenuti l'accordo abbiamo iniziato un confronto su questi temi.

Alla conferenza di Milano sono stati invitati a dare un proprio giudizio sull'accordo, ed eventuali suggerimenti, rappresentanti delle varie realtà: Comba (biblioteche universitarie), Messina (biblioteche nazionali), Ferrieri (biblioteche pubbliche), Pistotti (GIDIF), Cecchini (AIE), Giavarra (Eblida) ed il sottoscritto.

Un primo immediato interessamento è stato espresso da alcune biblioteche e da enti che potrebbero costituire dei consorzi per una migliore negoziazione.

(continua a pag. 16)

XLIII Congresso nazionale AIB

La legislazione per le biblioteche

Napoli, 29-30-31 ottobre 1997
(Mostra d'oltremare)

SCHEMA DI ADESIONE

Cognome e nome:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Via:

Cap.:

Citta:

Tel.:

Fax:

C.F./P.IVA (in caso di richiesta fattura)

Quota d'iscrizione:

- L. 70.000 Soci AIB preiscritti entro il 30 settembre
- L. 130.000 Soci AIB iscritti dopo il 30 settembre
- L. 150.000 Non soci preiscritti entro il 30 settembre
- L. 200.000 Non soci iscritti dopo il 30 settembre
- L. 50.000 Partecipazione dei soci AIB a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)
- L. 100.000 Partecipazione dei non soci a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)

* Si intendono preiscritti coloro che abbiano effettuato il versamento entro tale data e siano in grado di comprovare.

Corrisposta con:

- vaglia postale intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- assegno bancario non trasferibile intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- bonifico bancario intestato a: Associazione italiana biblioteche c/o Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma, sportello U, C/C 1283X, CAB 3386, ABI 3328.

La scheda di adesione va indirizzata a: Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461 - 00100 Roma A-D. Fax: 06/4441139.

Per eventuali informazioni: dal 1° settembre tel. 06/4463532 (mar. gio. ven. ore 10-13; lun. mer. ore 14,30-18,30), sig.na Irene, oppure consultare il sito Web: <<http://www.aib.it>>.

Data:

Firma:





XLIII Congresso nazionale AIB

CEDOLA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Cognome e nome: _____

Via (per l'invio del voucher): _____

Cap.: _____ Città: _____

Tel.: _____ Fax: _____

n. stanze singole n. stanze doppie n. stanze triple n. notti
data di arrivo data di partenza

arrivo in: macchina aereo treno

Segnalare con una crocetta le opzioni prescelte:

	singola Lit.	doppia Lit.	tripla Lit.
1ª Categoria (**** Super)	280.000/300.000 <input type="checkbox"/>	380.000/400.000 <input type="checkbox"/>	
2ª Categoria (****)	160.000/190.000 <input type="checkbox"/>	220.000/280.000 <input type="checkbox"/>	
3ª Categoria (***)	120.000/130.000 <input type="checkbox"/>	160.000/180.000 <input type="checkbox"/>	200.000/230.000 <input type="checkbox"/>

Le prenotazioni saranno effettuate senza alcuna maggiorazione per il partecipante al Congresso.

Le cifre sopra indicate si riferiscono a stanze con bagno/doccia e comprendono la prima colazione e le tasse di soggiorno.

Ad esaurimento delle stanze singole, verranno assegnate stanze doppie uso singola.

Pranzi: 29 ottobre 30 ottobre 31 ottobre

presso ristorante convenzionato "La Piscina" (interno mostra). Costo per singolo pasto: L. 27.500.

Cena di gala: giovedì 30 ottobre

presso il Refettorio di San Lorenzo, L. 65.000 a persona.

Escursioni:

Visita alla Reggia di Caserta

1 novembre, intera giornata, incluso pranzo a Caserta Vecchia: L. 75.000 a persona.

Week-end 1-2 novembre

comprensivo di trasferimento, un pernottamento in hotel a 3 o 4 stelle con mezza pensione.

Sorrento, L. 125.000 p.p. Amalfi, L. 135.000 p.p.

Positano, L. 135.000 p.p. Capri, L. 140.000 p.p.

Le escursioni verranno effettuate se sarà raggiunto il numero minimo di 40 partecipanti.

Si prega di inviare una caparra corrispondente ad almeno un terzo dell'importo complessivo dei servizi richiesti. La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla relativa caparra.

Cancellazioni: gli annullamenti di prenotazioni dovranno pervenire per iscritto entro il 15 ottobre. Gli importi versati verranno restituiti al netto di una trattenuta del 20% per spese di segreteria. In caso di annullamenti comunicati oltre tale data, verrà trattenuto l'intero importo.

Eventuali esigenze particolari di fatturazione vanno comunicate all'albergo al momento dell'arrivo.

Per maggiori informazioni: Serfintec s.r.l., tel.: 081/642065; fax: 081/641728. Rivolgersi alla sig.na Sepe nei giorni: lun-mer 9,30/12,30; ven 16,30/19,30.

Accludo Lit. con assegno intestato a **Serfintec s.r.l.**

Accludo fotocopia del vaglia postale intestato a **Serfintec s.r.l.**

Accludo fotocopia del bonifico bancario effettuato sul C/C 3660 intestato a Serfintec s.r.l. presso Banca Nazionale del Lavoro, Ag. 10, via G. Palermo 83/85, 80100 Napoli, ABI 1005, CAB 03413.

La cedola di prenotazione va inviata entro il 10 settembre 1997 a: Serfintec s.r.l., via M. Caravaggio 107, 80126 Napoli. Fax: 081/641728. Dopo tale data la sistemazione alberghiera richiesta potrebbe non essere garantita.

IL COMMENTO

(segue da pag. 13)

Le varie ipotesi d'accordo tengono conto delle diverse esigenze e dei diversi servizi, e in particolare delle disposizioni legislative esistenti da cui ricavare i principi generali e/o le linee di tendenza della futura legislazione.

È opportuno ricordare che anche in

previsione di un futuro intervento legislativo, l'accordo continuerebbe a regolare i rapporti tra le parti contraenti salvo esplicita previsione contraria della futura legislazione (ipotesi abbastanza improbabile).

Riportiamo schematizzate le varie ipotesi di accordo (e base contrattuale

per tutte le biblioteche europee) suggerite da Eblida. È stata ritenuta opportuna ed utile una suddivisione per categorie, almeno in linea generale, viste le diverse necessità delle biblioteche e delle varie utenze. Presso la biblioteca dell'AIB sono disponibili i testi integrali delle ipotesi di accordo. ●

Posizione ECUP sui diritti d'autore nelle pubblicazioni digitalizzate dalle biblioteche

	Biblioteca nazionale	Biblioteca universitaria	Biblioteca pubblica	Altre biblioteche
attività bibliotecarie interne	consentito: digitalizzazione, deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio	consentito: digitalizzazione, deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio	consentito: digitalizzazione, deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio	consentito: digitalizzazione, deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio
gruppo di utenti aperto registrato in sito	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine	
gruppo di utenti aperto non registrato in sito			consentito: visualizzazione a testo completo, copia su carta di un numero limitato di pagine	
gruppo di utenti aperto registrato all'esterno	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine pagamento per utilizzazione: EDD	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine pagamento per utilizzazione: EDD	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine pagamento per utilizzazione: EDD
gruppo di utenti aperto non registrato all'esterno	nessun accesso	nessun accesso	nessun accesso	nessun accesso
gruppo di utenti chiuso in sito e all'esterno		consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta, EDD		consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta, EDD

Posizione ECUP sui diritti d'autore nelle pubblicazioni elettroniche fornite dall'editore

	Biblioteca nazionale	Biblioteca universitaria	Biblioteca pubblica	Altre biblioteche
attività bibliotecarie interne	consentito: deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio	consentito: deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio	consentito: deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio	consentito: deposito elettronico permanente, indicizzazione, una copia d'archivio
gruppo di utenti aperto registrato in sito	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine	consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta di un numero limitato di pagine	
gruppo di utenti aperto non registrato in sito			consentito: visualizzazione a testo completo, copia su carta di un numero limitato di pagine	
gruppo di utenti aperto registrato all'esterno	consentito: visualizzazione di una pagina; licenza per: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta pagamento per utilizzazione: EDD	consentito: visualizzazione di una pagina; licenza per: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta pagamento per utilizzazione: EDD	consentito: visualizzazione di una pagina; licenza per: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta	consentito: visualizzazione di una pagina; licenza per: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta pagamento per utilizzazione: EDD
gruppo di utenti aperto non registrato all'esterno	nessun accesso	nessun accesso	nessun accesso	nessun accesso
gruppo di utenti chiuso in sito e all'esterno		consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta, EDD		consentito: visualizzazione a testo completo, copia elettronica o su carta, EDD

Il nostro
Document
Ordering Service
SwetDoc

Swets & Zeitlinger ha appena completato lo sviluppo dei servizi di *current awareness* e *document delivery* per i propri clienti, avvalendosi delle più avanzate tecnologie.

Questi nuovi strumenti completano l'ampia gamma di servizi che Swets fornisce da molti anni alle biblioteche e ai centri di ricerca.

► **Ampia scelta di articoli**

Gli articoli possono essere ordinati tra le circa **55.000 riviste** di più rilevante interesse scientifico possedute dal British Library Document Supply Centre, fornitore di SwetDoc insieme ad altri centri di documentazione europei e nordamericani.

► **Fare gli ordini**

Gli articoli si ordinano mediante **DataSwets**, il sistema mondiale di comunicazione on-line disponibile per i nostri clienti. Tra questi, coloro che già usufruiscono del nostro servizio di scanning degli indici, **SwetScan**, possono accedere a informazioni complete a proposito dei singoli articoli contenuti in 14.000 riviste scientifiche. Alcune funzioni di facilissimo uso consentono un'immediata ordinazione degli articoli che interessano.

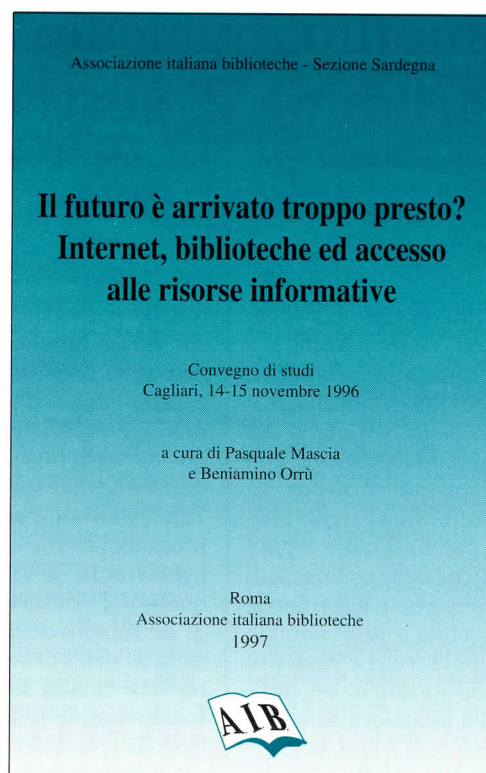
È possibile anche ordinare articoli editi su riviste di cui l'archivio SwetScan non riporta gli indici.

► **Consegna immediata**

Accanto alla consegna via airmail **entro 24-48 ore**, naturalmente è possibile anche l'inoltro via fax.

Per ulteriori informazioni contattateci.

CEDOLA DI PRENOTAZIONE



Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Il futuro è arrivato troppo presto? Internet, biblioteche ed accesso alle risorse informative*.

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

.....
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al rimborso spese di L. 35.000 (L. 26.250 se socio AIB) più L. 2.000 per spese postali tramite:

- c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche - Sezione Lazio, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

- altro
(specificare)

.....
Data

.....
Firma

Il patrimonio musicale nelle biblioteche italiane: un programma di servizi per la musica

di Claudia Parmeggiani

L'ICCU (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) ha organizzato la giornata di studio nell'ambito della Settimana dei Beni culturali e in collaborazione con l'Ispettorato dell'Istruzione artistica del Ministero della pubblica istruzione. L'iniziativa è nata per presentare al pubblico le caratteristiche delle collezioni di musica in Italia, le esigenze informative degli utenti ricercatori e professionali della musica e alcuni servizi e iniziative realizzati in ambito nazionale ed europeo. Nell'atrio della biblioteca sono state installate diverse postazioni assistite con la procedura SBN MUSICA in ambiente personal computer, il collegamento con la base dati MUSICA di SBN, il nuovo catalogo in linea dell'Indice, CANTATE e JUKEBOX, due progetti per la musica della Comunità europea.

L'incontro è proseguito con un seminario sulla catalogazione della musica in SBN, durante il quale sono stati presentati i nuovi manuali di catalogazione pubblicati dall'ICCU: la *Guida a SBN Musica. Edizioni* e la *Guida a SBN Musica. Manoscritti*. Al seminario teorico/pratico hanno partecipato oltre 60 bibliotecari provenienti da tutta Italia che hanno effettuato esercitazioni di catalogazione in linea e fuori linea e di interrogazione sul nuovo OPAC dell'Indice.

Pierluigi Petrobelli, docente di storia della musica all'Università "La Sapienza", ha introdotto la giornata descrivendo l'importanza straordinaria del patrimonio musicale italiano, la sua diffusione in tutto il paese e l'appartenenza a diverse amministrazioni. L'aumento della domanda di informazione musicale dovuta alla diffusione degli studi e dell'interesse per la musica manifestatosi in questi anni sia a livello nazionale che internazionale, evidenzia l'inadeguatezza delle strutture che gestiscono i beni musicali e la necessità di interventi per la loro fruizione, valorizzazione e tutela.

Giovanna Merola nel suo intervento ha illustrato i servizi per la musica sviluppati dall'ICCU e destinati agli uten-

ti della rete SBN, a cui oggi partecipano 700 biblioteche. Sull'Indice di SBN risiede la base dati MUSICA che oggi contiene circa 200.000 notizie di documenti musicali dal XV al XIX secolo; di questi più di 80.000 sono manoscritti e quasi 120.000 sono edizioni a stampa. Tale materiale è posseduto da circa 500 biblioteche, fra cui le più importanti biblioteche musicali italiane come quelle del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli e del Conservatorio S. Cecilia di Roma. Molte sono le localizzazioni relative ad archivi ecclesiastici, pubblici e privati, italiani e, seppure in misura assai inferiore, quelle di biblioteche fuori dall'Italia.

Il nucleo della base dati è stato costituito grazie al progetto del Ministero dei beni culturali "Sistema Beni librari (l. 41/1986)", che ha convertito in forma automatica e fuso i cataloghi collettivi cartacei dell'Ufficio Ricerca fondi musicali (URFM) di Milano e dell'Istituto di Bibliografia musicale (IBIMUS) di Roma.

La base dati MUSICA è disponibile su Internet in via sperimentale dal giugno 1995 e oggi, con la conclusione del progetto dell'ICCU "Accessibilità delle basi dati residenti sul sistema centrale dell'Indice" è stato realizzato un nuovo e più sofisticato accesso in rete con moduli di interrogazione specifici per l'utente di Internet interessato alla musica.

Nel novembre 1995, è stato dato inizio ai lavori di un altro progetto dell'ICCU "Arricchimento della base dati MUSICA": tale progetto entro il 1997 addegherà le funzioni della base dati, al fine di ottimizzare la gestione e l'aggiornamento del catalogo musicale e di consolidare la realizzazione di una "biblioteca nazionale virtuale della musica". Il progetto è lo strumento con il quale l'ICCU intende organizzare e potenziare servizi qualificativi e innovativi rivolti ad una utenza specialistica, ma destinati anche al cittadino che intende fruire del patrimonio culturale musicale presente nelle biblioteche italia-

L'alimentazione della base dati MUSICA è oggi possibile con processi in tempo reale e in differita:

- *online* dalle biblioteche SBN;
- *offline* con la procedura SBN MUSICA sviluppata e distribuita dall'ICCU: i bibliotecari catalogano sul loro PC e poi consegnano i dati all'ICCU che si fa carico di riversarli sulla base dati nazionale.
- *offline* da formato UNIMARC usando le funzioni attualmente in corso di realizzazione sul sistema MUSICA.

Nella base dati MUSICA, entro gennaio 1998, l'ICCU riverserà oltre 250.000 notizie di musica a stampa e manoscritta, con il recupero di cataloghi del Conservatorio e dell'Accademia di S. Cecilia a Roma, di schede di manoscritti censiti con il progetto Sistema Beni librari in Campania, Puglia e Lazio e con l'apporto della base dati ACOM (Archivio Computerizzato Musicale Veneto) che è il frutto di un importante lavoro di catalogazione e recupero di fondi di interesse musicale presenti nelle maggiori istituzioni culturali venete, come la Fondazione Levi e Cini di Venezia e la Biblioteca Marciana.

Chi scrive ha presentato SBN MUSICA, la procedura in ambiente personal computer che consente la gestione integrata del materiale musicale manoscritto e a stampa e dei libretti per musica. SBN MUSICA è destinata a un impiego in progetti finalizzati di catalogazione e recupero effettuati dalle biblioteche che vogliono partecipare all'alimentazione del catalogo nazionale della musica. L'Istituto distribuisce infatti la procedura a titolo gratuito agli enti e alle istituzioni che assicurano l'invio dei loro dati.

SBN MUSICA prevede quattro funzioni: catalogazione, interrogazione, gestione *password* e operazioni di servizio. Il modulo di catalogazione gestisce una lista di autorità con 40.000 nomi, i codici per la catalogazione SBN (codici di lingua, paese di pubblicazione, natura del documento, ecc.), le liste di controllo per gli elementi specifici





→ della catalogazione musicale (organico, forma musicale, tonalità). Il modulo di interrogazione è facile da usare, ma risponde alle esigenze della ricerca musicale di essere destinato infatti ad un pubblico di specialisti.

La procedura è stata realizzata per l'ICCU dalla società Finsiel che ha aggiornato e arricchito le precedenti versioni rilasciate nell'ambito dei progetti "Sistema Beni librari" e "Catalogazione Beni musicali". La versione rilasciata dopo il progetto "Catalogazione Beni musicali", è stata già distribuita a molte biblioteche in Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise, Piemonte e Toscana. Fra queste biblioteche molte appartengono ai conservatori e agli istituti musicali parreggiati, altre sono biblioteche comunali come la Luciano Benincasa di Ancona o del Ministero Beni culturali come la Nazionale Universitaria di Torino, l'Estense di Modena e la Nazionale Centrale di Firenze. SBN MUSICA tiene conto dell'esperienza maturata da queste biblioteche ed ha accolto molti dei suggerimenti rivolti all'ICCU dai bibliotecari che hanno catalogato con il software precedente. Un gruppo di bibliotecari esperti del settore ha inoltre collaborato con l'ICCU nella fase di analisi e sviluppo della nuova procedura.

Ala Botti Caselli ha illustrato per l'Ispettorato dell'Istruzione artistica un progetto per le biblioteche dei conservatori frutto della collaborazione fra i due Ministeri, avviata con l'istituzione di una commissione paritetica nominata dalla Pubblica Istruzione e dai Beni culturali per creare un coordinamento funzionale tra le attività in favore del patrimonio librario. La commissione è stata istituita sulla base di un precedente protocollo d'intesa fra i due Ministeri che risale al giugno del 1994 ed ha lo scopo di migliorare la conoscenza del patrimonio librario e l'utilizzazione delle risorse bibliotecarie in ambito scolastico. Il progetto parte dall'esigenza di una informatizzazione del servizio da attuarsi con il collegamento delle biblioteche di conservatorio ad SBN, per una aggiornata catalogazione che faciliti l'accesso ai documenti e la circolazione delle informazioni. Il progetto intende aggiornare le

Con estrema commozione annunciamo la morte del socio d'onore M. Emma Alaimo, avvenuta lo scorso 12 giugno.

raccolte e "riportare alla memoria" antichi materiali custoditi nelle biblioteche per renderli consultabili per tutti. Il progetto è inoltre mirato a rafforzare la tutela fisica degli spazi e delle opere formanti la biblioteca, ma anche a rendere direttamente fruibili in classe con le tecniche multimediali i contenuti dell'opera musicale. La sperimentazione porterà alla realizzazione di due progetti pilota nelle biblioteche del Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli e del Conservatorio C. Pollini di Padova.

Agostina Zecca Laterza ha presentato le attività della IAML Italia, la sezione nazionale dell'Associazione internazionale delle biblioteche, archivi e centri di documentazione musicale, fondata nel 1994. A settembre di questo anno la IAML Italia ha ospitato a Perugia il Convegno annuale della IAML internazionale e per il prossimo giugno sta preparando un corso residenziale di una settimana a Bergamo.

Irma Ravinale e Annalisa Bini hanno illustrato le raccolte e i progetti di catalogazione in corso rispettivamente presso la Biblioteca del Conservatorio e dell'Accademia di S. Cecilia, mentre Marcello Ruggieri ha descritto le condizioni del patrimonio storico-artistico delle istituzioni musicali e teatrali. Questo patrimonio consiste nella documentazione scritta, iconografica, audiovisiva degli eventi scenici, ma di esso fanno parte anche bozzetti, figurini, carte amministrative, strumenti tecnici, macchine, ecc. È necessario tutelare tutto ciò che costituisce questo patrimonio. Ruggieri auspica che l'aiuto pubblico a favore delle istituzioni musicali e teatrali sia vincolato alla effettuazione di riprese audiovisive secondo standard definiti dalla Discoteca di Stato che dovrebbe anche ricevere e conservare copie delle registrazioni. Occorre inoltre avviare il censimento del patrimonio storico artistico delle istituzioni teatrali e musicali che fino ad oggi è stato effettuato solo da alcuni enti lirici come la Scala.

Maria Carla Sotgiu ha concluso la giornata con la presentazione di HARMONICA: l'azione concertata della Comunità europea per i servizi in rete alle collezioni di musica in biblioteca e per le tecnologie multimediali (<<http://www.svb.nl/project/harmonica/harmonica.htm>>). Lo scopo dell'azione è quello di migliorare l'accesso alle collezioni musicali di qualunque tipo attraverso le biblioteche e di prendere in considerazione i bisogni dei diversi

gruppi di utenti nel contesto dell'informazione distribuita in rete e nel mondo della multimedialità interattiva. HARMONICA ha fra i suoi obiettivi quello di dettare linee guida e raccomandazioni sulla varia ed ampia comunità di utenti dell'informazione musicale, di compiere indagini sulle iniziative nazionali europee e internazionali, di approfondire aspetti tecnici dell'informazione musicale in rete, in particolare l'interattività, l'interoperabilità e le interfacce utenti.

I partecipanti alla giornata, a seguito degli interventi e delle esigenze emersi nel corso del dibattito, hanno redatto una mozione conclusiva che è stata inoltrata alla Presidenza del Consiglio, Dipartimento dello Spettacolo, al Ministro della Pubblica Istruzione e dell'Università e della ricerca scientifica, al Ministro per i Beni culturali e ambientali, al Ministro della Funzione pubblica, alla Commissione Cultura della Camera e alla Commissione Istruzione del Senato. Nella mozione si sollecitano interventi per adeguare le istituzioni che amministrano il patrimonio musicale ai compiti loro conferiti e alla necessità di garantire un servizio pubblico almeno dignitoso e si chiedono:

- un impegno per il sostegno ai progetti di informatizzazione e per il coordinamento degli interventi all'interno dei progetti nazionali e internazionali (SBN-MUSICA, HARMONICA);
- interventi legislativi in ordine al potenziamento delle strutture delle biblioteche dei conservatori e al rafforzamento della figura del bibliotecario musicale ed il suo riconoscimento;
- l'adeguamento in ambito universitario agli standard europei di formazione professionale dei bibliotecari con competenza musicale;
- un intervento specifico che miri alla conservazione e alla fruibilità pubblica di quanto viene realizzato dagli enti di produzione musicale e teatrale che godono di sovvenzioni pubbliche. ●

Nominate le nuove direttrici della BNCR e dell'Angelica

Dal mese di giugno Livia Borghetti è stata nominata direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Roma "V. Emanuele II", mentre Armida Batori è stata chiamata a dirigere la Biblioteca Angelica.

Alle colleghe i migliori auguri di buon lavoro da tutta l'Associazione.

a cura di Maria Luisa Ricciardi

MLIS, MULTILINGUAL INFORMATION SOCIETY I primi calls for proposals

Il 21 maggio 1997 sono stati lanciati i primi 2 inviti a presentare proposte di progetti nell'ambito del programma MLIS, gestito, insieme ad INFO2000, dalla DG XIII/E della Commissione europea.

Si chiedono:

- progetti di promozione di servizi multilinguistici nel campo degli affari;
- progetti per la fornitura in rete di risorse linguistiche.

Il primo invito trae origine dalla Linea d'azione 1.1 di MLIS, dedicata alla creazione di una struttura di servizi per le lingue europee; il secondo, invece, nasce dalla Linea d'azione 2.1, che ha come obiettivo quello di incoraggiare l'uso delle tecnologie del linguaggio, delle sue risorse e dei suoi standard.

Il termine per la presentazione delle proposte scade per entrambi il 20 agosto 1997.

Ulteriori dettagli si possono trovare all'indirizzo: http://www.echo.lu/im_nws/default_home_it.html

L'intera documentazione degli inviti si trova alla pagina:

<http://www2.echo.lu/mlis/en/calls.html>

CONDRINET

Un nuovo bando di gara INFO2000

La DG XIII/E della Commissione europea ha lanciato un bando di gara per l'esecuzione di uno studio sulle strategie della politica per la valorizzazione e l'uso dei contenuti dell'informazione, come previsto dal Programma INFO2000 nel con-

testo della rete globale dello sviluppo di un mercato del commercio elettronico.

Obiettivo dello studio sarà: CONDRINET (Content DRiven strategies in Global NETworking), ossia "Strategie mirate al contenuto nella rete globale". Lo studio dovrà produrre come risultato una serie di raccomandazioni per l'industria del contenuto sulle strategie a medio e lungo termine nel periodo 1998-2003.

Termini della gara

- Le offerte vanno presentate sul totale della gara e non a lotti.

- La durata del contratto è prevista in 11 mesi.

- Il termine per la presentazione delle offerte scade il 14 luglio 1997.

- Le offerte possono essere redatte in una qualunque delle lingue ufficiali dell'Unione Europea.

Ulteriori informazioni su questo bando si trovano in snto all'indirizzo:

http://www.echo.lu/im_nws/default_home_it.html

Il testo integrale del bando di gara si trova all'indirizzo:

<http://www2.echo.lu/info2000/globalnet/globalnet.html>

Nasce a Venezia BBCC EXPO Il Salone dei Beni Culturali

Ai Giardini di Castello, nel Padiglione Italia, sede usuale della Biennale di Venezia, avrà luogo quest'anno dal 5 all'8 dicembre il primo *Salone dei Beni Culturali*, una manifestazione che vuole diventare l'appuntamento fieristico italiano per gli operatori e i professionisti dei beni culturali.

Si parla ormai dei beni culturali europei come del

"petrolio bianco" del vecchio continente, una fonte di grande ricchezza per l'Europa - e soprattutto per l'Italia - in questo particolare momento di transizione dal trattamento analogico a quello digitale di qualsiasi tipo di risorsa culturale. Gli obiettivi di INFO2000 sono proprio di valorizzare questi beni attraverso la loro trasformazione e distribuzione multimediale e di stimolare la conoscenza e la cooperazione fra le istituzioni pubbliche che sono i maggiori detentori di "materia prima" e le imprese private che vogliono e possono trasformarla e distribuirla.

Per questo motivo l'AIB, come partner della MIDAS-NET, la rete europea di servizi del programma INFO 2000, ha aderito fin dall'inizio e con entusiasmo alla proposta di patrocinio del Salone, al quale sarà presente con uno stand.

Al suo interno, inoltre, si svolgerà quest'anno il consueto appuntamento veneziano della Fondazione Querini Stampalia: il "Seminario Angela Vinay", dedicato per l'occasione alla multimedialità in biblioteca. E il Seminario Vinay sarà solo uno degli importanti eventi previsti dal Salone. Vi saranno altri sette incontri e tre congressi, dedicati questi ultimi a "Le politiche regionali per i beni culturali", "La conservazione del patrimonio architettonico-monumentale: le amministrazioni pubbliche, le sovrintendenze, i privati e il ruolo dell'università" e "Handicap, beni culturali e didattici".

Chi può partecipare a BBCC EXPO? Biblioteche e centri di catalogazione, archivi, pinacoteche, sistemi museali, sovrintendenze, centri e fondazioni culturali, enti morali, università,

scuole di formazione e aggiornamento, dimore storiche, siti archeologici, associazioni e consorzi di tutela e valorizzazione, imprese di servizio e di restauro, editori, professionisti, artigiani e giornalisti del settore, operatori turistici... Tutti costoro saranno messi in grado di far conoscere al pubblico e alla stampa specializzata il patrimonio culturale da loro conservato, i progetti di valorizzazione, i prodotti e i servizi offerti. Il Salone diventerà così un'occasione di promozione e di aggiornamento professionale ed offrirà la possibilità di avviare collaborazioni tecniche e intense commerciali.

Chi volesse partecipare o avere informazioni più dettagliate, può rivolgersi alla Segreteria organizzativa, Salone dei beni culturali BBCC EXPO, Palazzo Pesaro Papafava, Cannaregio 3764, 30131 Venezia. Tel.: 041/5235735; fax: 041/5234265; e-mail: bbccExpo@veneziafiere.it; indirizzo web: <http://www.veneziafiere.it>



Proposte di progetti e bandi di gara

Le iniziative comunitarie che attengono alla multimedialità possono provenire non solo da programmi diversi, ma anche da diverse direzioni generali della CE. Per questo motivo I*M Europe ha dedicato una sezione ai vari inviti in corso o di prossimo lancio a presentare progetti in campo multimediale. Un breve *abstract* di tali inviti, con il rinvio a notizie più esaurienti, si trova alla pagina:

<http://www.echo.lu/calls.html>





→ Diamo due esempi di ciò che si può trovare in questa pagina.

Advanced Communications Technologies & Services (ACTS)

Terzo ed ultimo invito a presentare proposte per lo sviluppo dei sistemi e servizi di comunicazione avanzata: *pubblicazione dell'invito prevista per il 16 giugno 1997.*

ESPRIT / Information Technologies (IT)

ESPRIT è un programma integrato di ricerca e sviluppo nel campo dell'industria e della tecnologia, gestito dalla DG III. In tema di multimedialità ESPRIT lancerà a settembre l'ultimo invito a presentare proposte di progetti nel contesto del quarto programma quadro di R&ST: *pubblicazione dell'invito prevista per il 15 settembre 1997.*

Eventi

I*M Europe ha inaugurato una sezione dedicata agli eventi in preparazione, in tema di mercato dell'informazione e tecnologie multimediali. La novità del servizio sta nella possibilità offerta a qualunque utente di segnalare, riempiendo il modulo in linea, eventuali altre manifestazioni pertinenti che mancassero dal calendario.

L'indirizzo è:

<http://www.echo.lu/announce.html>

DIARY DATES



LIBER, The Berne Convention in the Digital Age: What will happen after the WIPO Conference December 1996?

Berna, Svizzera, 1 luglio 1997

LIBER, la Ligue des Bibliothèques Européennes de Recherche, in preparazione della conferenza an-

nuale della Lega organizza una pre-conferenza dedicata alle conclusioni della recente conferenza della WIPO (World Intellectual Property Organization) dedicata al *copyright* e al trattato WIPO sul *copyright* di dicembre 1996. Sarà presente anche Emanuela Giavarra in rappresentanza di Ebli-da.

Per informazioni rivolgersi a: Stadt- und Universitätsbibliothek, Conference Secretariat, Ms. Gabi Schneider, Münsterergasse 61, CH-3000 Bern 7, Switzerland. Tel.: +41/31/3203287; fax: +41/31/3203299; *e-mail*: g.schneider@stb.unibe.ch; <http://www.stb.unibe.ch/extern/liber/>.



2nd ACM International Conference on Digital Libraries

Philadelphia, PA, USA, 23-26 luglio 1997

Per informazioni rivolger-

si a: EMC2, Digital Libraries '97. Tel.: +1/703/3568300; fax: +1/703/7907237; *e-mail*: diglib97@sis.pitt.edu; *e-mail*: 76631.1703@compuserver.com; [www: http://www.sis.pitt.edu/~diglib97/](http://www.sis.pitt.edu/~diglib97/).



Building the Global Information Society for the 21st Century

Brussels, Palace and Sheraton Hotels, 1-3 ottobre 1997

La conferenza, organizzata dalla Commissione europea, è dedicata alla identificazione e promozione della normativa necessaria per un coerente sviluppo della Società dell'informazione globale e della Infrastruttura dell'informazione globale (GIS/GII).

Per notizie più approfondite, visitare la pagina ISPO: <http://www.ispo.cec.be/standards/conf97/>.

PUBBLICAZIONI AIB

Giovanni Solimine

Controllo bibliografico universale



Associazione Italiana Biblioteche

L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

Vilma Alberani

Pubblicazioni ufficiali italiane



Associazione Italiana Biblioteche

L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

Egisto Bragaglia

Ex libris



Associazione Italiana Biblioteche

L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

Toscana

Il 16 aprile si è svolto presso l'Auditorium del Consiglio regionale il convegno dedicato a "Biblioteche pubbliche in Toscana", promosso in occasione della presentazione dei risultati dell'indagine qualitativa sulle biblioteche pubbliche toscane curata dalla Sezione Toscana dell'AIB, ma organizzato assieme all'Assessorato alla Cultura della Regione. L'indagine dell'AIB infatti, giunta a conclusione dopo un lavoro durato un triennio, ha maturato il momento della sua presentazione pubblica proprio in concomitanza con le consultazioni sulla proposta di legge regionale per le biblioteche, che, presentata pubblicamente nel corso di questi mesi, ha iniziato il dibattito in Commissione consiliare per la cultura in maggio. In questa favorevole convergenza di impegno e di attenzione verso le biblioteche pubbliche è stato possibile per l'AIB rendere disponibili i dati sulla situazione oggettiva dei servizi di biblioteca pubblica in Toscana, una situazione indagata analizzando la quasi totalità delle biblioteche ed ignota alla Regione stessa, che non ha mai curato una propria raccolta di dati statistici; per la Regione è stato invece possibile cogliere questo momento come opportunità per parlare ai bibliotecari delle prospettive aperte dalla nuova legge. Anche se l'Assessore alla Cultura Marialina Marcucci ha giustificato la sua assenza affidando il suo saluto all'intervento del dott. Mosi, il compito di entrare maggiormente nel merito della

politica regionale per le biblioteche pubbliche era affidato principalmente a Rossella Dini, Coordinatrice del Dipartimento Istruzione e cultura, che infatti non ha mancato l'occasione, tanto rara, di farci sentire la sua voce. Ma vediamo con ordine. Dopo il saluto di Vanni Bertini, presidente regionale della Sezione AIB, Rossella Caffo ha svolto la sua introduzione con alcune riflessioni sulla legge quadro per le biblioteche, alla quale l'Associazione sta lavorando ed ha così subito segnato lo stile della giornata, come momento di impegno volto a promuovere lo sviluppo delle biblioteche pubbliche come servizi di base qualificati e diffusi. In effetti, secondo una prospettiva rivolta al futuro sono state condotte anche le relazioni di Grazia Asta, Elena Boretti e Carlo Paravano, dedicate all'esposizione dei risultati dell'indagine. Risultati che, se guardati in se stessi, presentano il quadro piuttosto desolante di una regione che, nota per la buona fama delle sue biblioteche, è invece scesa progressivamente lungo una china che negli ultimi dieci anni e oltre l'ha portata a risultati non più che medio-bassi. Partiti infatti dalla disponibilità di una metodologia e di dati di riferimento nazionali, offerti dall'indagine a campione diretta da Giovanni Solimine e pubblicata nel Rapporto AIB n. 4 *Quanto valgono le biblioteche pubbliche?*, Asta, Boretti e Paravano si sono mossi nel desiderio di confrontare un risultato derivante dalla totalità delle biblioteche toscane con quello fornito da quel campione all'interno del panorama nazionale, spinti anche dalla curiosità di verificare in base a parametri oggettivi l'origine di tante difficoltà

con le quali gli operatori che lavorano nella nostra regione si devono costantemente misurare. Ed in sintesi il risultato dell'indagine, che ha riguardato 250 biblioteche delle circa 300 note come appartenenti agli enti locali, ha confermato l'indagine nazionale, riproducendo sostanzialmente gli stessi esiti sul rendimento del servizio: misurato in termini di utenza del prestito e numero di prestiti, questo non arriva a toccare il 10% della popolazione servita, con una media di 0,31 prestiti per abitante nel '94. È il risultato di una politica di investimenti e di risorse decisamente insufficiente, con carenze evidenti sia dal punto di vista dei locali destinati a biblioteca che di acquisti di materiale bibliografico, un'automazione che non ha prodotto innovazione né nella gestione interna, né nei rapporti col pubblico (non è diffuso il prestito automatizzato e rara è la disponibilità di OPAC), una situazione del personale che, apparentemente in sintonia con le medie nazionali, mostra una progressiva cessione della gestione del servizio a personale volontario, obiettori, figure a vario titolo precarie, mentre il personale di ruolo viene assorbito da altre mansioni inerenti cultura, istruzione, quando non anche altri settori. Se circa il 60% dei comuni si è dotato di biblioteca sono quasi del tutto assenti i sistemi bibliotecari e di conseguenza quasi del tutto assente è anche il prestito interbibliotecario. Di fronte a una simile situazione, le biblioteche delle città capoluogo di provincia, che nel rispetto della metodologia adottata sono state studiate separatamente, non miglioreranno molto il quadro generale, perlomeno dal punto di

vista dei servizi di base. In termini assoluti di patrimonio e di personale questi istituti portano a raddoppiare il dato regionale, ma la disponibilità di volumi moderni rispetto al patrimonio antico è in percentuale inversa rispetto a tutte le altre biblioteche: in particolare Livorno, Siena e Pistoia, le tre maggiori biblioteche di ente locale in Toscana, mostrano anche nella destinazione delle loro superfici la loro maggiore vocazione alla conservazione, piuttosto che al servizio pubblico. Queste biblioteche indicano nelle raccolte di documentazione locale, nella produzione di pubblicazioni, ma anche nelle sezioni per ragazzi, i loro settori di maggiore sviluppo, però per quanto riguarda i dati dei servizi di base non raggiungono livelli di efficacia superiore alla media toscana. Una media che, se si guarda alla grandezza dei comuni per fasce di abitanti, è il risultato di un miglior concorso da parte dei comuni delle fasce di grandezza intermedia, mentre abbastanza comprensibilmente i comuni più piccoli, sotto i 5.000 abitanti, e invece più sorprendentemente i comuni più grandi, sopra i 30.000 abitanti, si attestano sui dati peggiori.

L'indagine toscana sta per essere pubblicata e non è questo lo spazio opportuno per dilungarsi oltre, se non per dire che comunque la sua presentazione al convegno si concludeva con l'indicazione all'attenzione di tutti di alcuni casi, per così dire, eccellenti: 28 biblioteche selezionate in base ad alcuni requisiti ed indicate all'attenzione di tutti come obiettivo di standard regionale, non utopistico, ma molto concreto e radicato alla nostra realtà locale. Di →



→ fronte ad un quadro talmente modesto, e per certi aspetti desolante, bisogna dire che avremmo desiderato che Rossella Dini, il cui intervento era intitolato *La Regione Toscana per le biblioteche pubbliche*, ci parlasse della proposta di legge anche in termini di analisi delle motivazioni che possono avere concorso all'attuale risultato e degli obiettivi che la legge si ripropone di perseguire come correttivi ed indicazioni di sviluppo. L'intervento della Dini invece è stato tutto incentrato sulla difesa dei presupposti sui quali la proposta di legge si è basata, in risposta evidente alle osservazioni emerse, anche da parte stessa dell'AIB, nelle consultazioni ufficiali. Si è così saputo, e certamente ci ha fatto piacere, che alcuni documenti AIB stanno alla base delle riflessioni che hanno concorso ad ispirare i passaggi fondamentali della legge, come le tesi di Viareggio e la lettera aperta alle nuove amministrazioni regionali di Lorenzo Baldacchini, editoriale del Bollettino AIB n. 1 del 1995. La Dini ha richiamato il quadro normativo statale e regionale all'interno del quale la legge trova dettati i riferimenti, le competenze specifiche ed i limiti, e si è soffermata dettagliatamente su ogni singolo aspetto, in conclusione affrontando anche lo scottante e spinoso problema della Biblioteca del Servizio Beni librari, che la Regione intende cessare di gestire in via diretta. Nonostante abbia fatto molto piacere il commento puntuale a tutte le osservazioni promosse dall'AIB, resta il fatto che, pur nella certezza degli ottimi intenti che hanno animato la redazione della proposta di legge, vi sono degli aspetti che vorremmo

trattati diversamente e ce ne faremo portavoce tramite i canali ufficiali. Quello che nell'intervento della Dini è invece rimasto del tutto inespresso è l'obiettivo che la Regione vorrebbe perseguire e del quale la legge non può che essere uno, e non il solo strumento adottato. È rimasto cioè del tutto oscuro se e come la Regione intenderà d'ora in avanti farsi carico dell'esigenza di monitoraggio dei servizi, una richiesta che l'AIB ha presentato con insistenza in più occasioni, se e come la Regione intenderà governare il processo di sviluppo del settore, dal momento che ha voluto ridurre il Servizio Beni librari ad Unità operativa, se e come investirà in infrastrutture di supporto allo sviluppo delle biblioteche, quando i servizi telematici regionali, sui quali invece molto si conta, non sembrano in alcun modo formalmente collegati all'Assessorato alla cultura e nel contempo si intende anche cessare la gestione della Biblioteca. Saranno naturalmente tutti temi che la Sezione Toscana vorrà riprendere quanto prima nel dialogo, proficuo ed attento, che in questi anni si è costruito con l'Assessorato regionale.

A conclusione della mattinata Giovanni Solimine ha riportato l'attenzione sulle esperienze di misurazione che si vanno compiendo e su come si stiano maturando metodologie che, pur non ancora in grado di cogliere a tutto tondo i servizi della biblioteca pubblica, tuttavia dimostrano di riuscire ad offrire una valutazione oggettiva e scientificamente valida. La capacità di adottare strumenti adeguati alla valutazione dei servizi delle biblioteche è un percorso ancora non concluso, ma dal quale dipende molto il

futuro dei servizi bibliotecari ed è questa una scommessa con la quale è necessario che la nostra professione si confronti. Il convegno è proseguito nel pomeriggio portando all'attenzione dei bibliotecari alcune significative riflessioni sul ruolo delle biblioteche pubbliche e su quanto i bibliotecari possono fare per promuoverne la crescita: riflessioni che, non nuove nell'ambito dell'Associazione, non avevano ancora avuto l'occasione di essere presentate in Toscana. Susanna Giacciai ha così parlato delle opportunità offerte dalla telematica e da Internet in relazione anche alle politiche promosse dall'Unione Europea. Claudio Leombroni ha sviluppato una relazione ricca di spunti di confronto con quanto si sta facendo anche in Emilia-Romagna, in rapporto sia alle reti civiche che al Servizio bibliotecario nazionale. Fausto Rosa ha approfondito i temi della cooperazione nell'esperienza di gestione del consorzio di Abano Terme, un'esperienza tanto significativa in Italia quanto lontana dalla situazione reale che la Toscana si trova attualmente a fronteggiare. Alberto Petrucciani ha affrontato il tema della professione con un approfondimento ulteriore rispetto a quanto avevamo, già altre volte e in modo tanto qualificato, avuto modo di ascoltare dalla sua voce. Grazie a tutti questi contributi, di grande stimolo a proseguire nell'impegno e nel costruttivo rapporto intrecciato con la Regione, e nell'attesa che i dati dell'indagine toscana siano pubblicati, ci sembra che il convegno abbia se non altro raggiunto l'obiettivo di portare l'attenzione su quanto si sta facendo ed è ancora necessario continua-

re a fare per le biblioteche pubbliche in Toscana.

La Sezione toscana AIB

Campania

Dal 17 al 23 marzo 1997 nell'Atrio degli Istituti anatomici della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli studi "Federico II" di Napoli, nell'ambito della VII Settimana della Cultura scientifica e tecnologica promossa dal Ministero dell'università e della ricerca si è svolta la III Settimana della Formazione intitolata "Verso non dove: percorsi ed avventure tra scienza e coscienza all'interno dell'università".

La Biblioteca centrale della Facoltà di Medicina ha quest'anno partecipato attivamente alla manifestazione, organizzando una mostra che ha suscitato l'interesse e la curiosità sia dei docenti che degli studenti. L'esposizione è stata intitolata "Liber. Ma dove studiavano i nostri maestri?" Rassegna di libri antichi tra l'800 e il 900".

Tale esposizione, frutto di una attenta raccolta di testi in numerose strutture pubbliche, ha contribuito a fare luce sulla "formazione del medico" in un periodo particolare degli studi medici: un periodo nel quale si attua la rottura tra la medicina ancora legata alla metafisica e la medicina che si proietta verso il futuro, trovando le sue basi nel naturalismo scientifico. Ad evidenziare tale innovazione è opportuno ricordare una frase di S. Tommaso pronunciata nel 1865 nella prolusione al I corso di lezio-



→ ni svolto nell'Ospedale clinico: «Nelle scienze obiettive e naturali la dottrina non può coesistere con un "a priori", non può sorgere dalle speculazioni metafisiche, non può essere un'intuizione e molto meno un sentimento: noi non possiamo oltrepassare i confini dell'esperienza».

Gli studi di medicina, dei quali si trova una forte tradizione a Napoli e a Salerno in scuole di carattere privato, trovano una prima regolamentazione "statale" nel Decreto organico dell'istruzione pubblica del 29 novembre 1811 emanato da Gioacchino Murat, il quale dedica ampia attenzione alla riorganizzazione dell'Università napoletana. Il regio decreto del 27 dicembre 1815, emanato da Ferdinando di Borbone, fece proprie le disposizioni precedenti con piccolissime modifiche. Dal 1815 al 1869, pur in presenza di studiosi di indubbio valore, quali Bruno Amantea, Domenico Cotugno, Felice De Renzis e Salvatore Farina, l'Università divenne, a poco a poco, sempre più dipendente dal potere politico e pertanto meno qualificata, al punto da essere descritta in un opuscolo pubblicato nel 1860 dal titolo: *Le piaghe dell'istruzione pubblica napoletana*. La Commissione De Sanctis tentò alla fine del 1860 il rinnovamento dell'Università Napoletana, sostituendo quasi completamente il corpo docente. Il Decreto del nuovo governo del 16 febbraio 1861 applicò la Legge Casati all'Università di Napoli. Si avviò così una Facoltà viva con la nascita di gabinetti e cliniche funzionali accanto agli insegnamenti tradizionali. L'esposizione è stata organizzata suddividendo i testi esposti secondo i quattordici insegnamenti ufficiali: 1) Anato-

mia umana normale; 2) Fisiologia sperimentale; 3) Anatomia patologica; 4) Materia medica e terapia; 5) Clinica medica; 6) Clinica chirurgica; 7) Medicina operatoria; 8) Clinica ostetrica; 9) Clinica oftalmica; 10) Clinica dermosifilopatica; 11) Patologia razionale; 12) Patologia speciale medica; 13) Chirurgia teoretica; 14) Storia della medicina.

È stata particolarmente notata la mancanza delle varie specialità della Medicina, quali ad esempio la Pediatria e la Neurologia, che unitamente a molte altre rientravano negli insegnamenti più generali di Clinica medica e Patologia speciale medica. Particolare interesse hanno suscitato alcuni dei testi esposti, quali la prima edizione del *Trattato di Psichiatria* di Leonardo Bianchi, le *Istituzioni di fisiologia* di S. Tommasi, il *Genio e follia* di C. Lombroso ed in genere tutti i testi di Anatomia e Chirurgia per il fatto stesso che le tavole mostravano chiaramente che erano state disegnate dagli studiosi sulla base delle loro esperienze pratiche.

Sono stati esposti con possibilità di consultazione 405 volumi, dei quali soltanto una decina in vetrina in quanto particolarmente rari o delicati. È stato redatto un catalogo a stampa del materiale esposto. Tale catalogo, ordinato alfabeticamente e recante naturalmente le indicazioni di proprietà dei testi, è stato distribuito a tutti i visitatori della mostra. L'esposizione, per quanto limitata ha voluto dare l'idea di una piccola biblioteca di medicina dell'epoca, nella quale fossero ben rappresentate tutte le discipline oggetto di studio nella formazione del medico tra l'800 e il '900.

Maria Rosaria Bacchini

Agenda



Congresso ABEI

(Viterbo, 26-27 giugno 1997)

Il congresso di quest'anno ha per titolo "Biblioteche ecclesiastiche e informatica". Il programma è disponibile in redazione. Per informazioni: Luciano Tempestini: luc temp@mail.promonet.it.



Interlending and document supply

(Aarhus, Danimarca, 24-29 agosto 1997)

5a conferenza internazionale organizzata da IFLA Office for International Lending, dalla Danish Research Library Association e dalla Statsbibliotheket di Aarhus. Programma disponibile in redazione o sul WWW: <<http://www.sb.aau.dk/>>.



Congresso FID

(New Delhi, 11-17 ottobre 1998)

XLIX Congresso FID. Per informazioni: 49th FID Congress Secretariat, Indian National Scientific Documentation Centre (INSDOC), 14 Satsang Vihar Marg., New Delhi 110067, India. Tel. : +91/11/6863617; fax: +91/11/6862228; e-mail: FID98@sirnetd.ernet.in. ●

NOVITÀ

Alberto Salarelli

World Wide Web



Associazione Italiana Biblioteche

L. 12.000 (L. 9.000 soci AIB)

Pubblicazioni ufficiali

Un nuovo regolamento: nota sul problema della definizione e del controllo bibliografico

Il gruppo di studio sulle pubblicazioni ufficiali, costituitosi alla fine del 1995, si è riunito quattro volte nel corso del 1996 (il 18 gennaio, il 19 aprile, l'11 luglio e il 25 novembre) e il 26 febbraio del 1997. Si è giunti ad alcune conclusioni in merito alla definizione di pubblicazione ufficiale e in merito alle ipotesi di controllo bibliografico. Parallelamente si è ritenuto di dare una valutazione del recente disegno di legge Veltroni sul deposito obbligatorio degli stampati che prevede una norma specifica per le pubblicazioni ufficiali.

Si è ritenuto di raccogliere almeno parte della documentazione fin qui utilizzata predisponendo un vero e proprio dossier che abbiamo chiamato Raccolta di materiali premettendo ad esso un resoconto dell'attività del gruppo. Copia può essere richiesta alla sede nazionale dell'AIB o a Fernando Venturini, coordinatore del gruppo (Biblioteca della Camera dei deputati, via del Seminario 76, 00162 Roma, tel.: 67609180; fax: 6786886; e-mail: MD4820@mcLink.it). Di seguito si riporta una sintesi dell'introduzione al dossier. Il testo completo sarà tra breve consultabile anche presso la pagina WEB dell'AIB (www.aib.it).

La definizione di "pubblicazione ufficiale". Un'ipotesi: dalla pubblicazione ufficiale alla pubblicazione di fonte istituzionale

Sul piano della definizione si può fare riferimento a tre prospettive principali:

- vi è una definizione ufficiale dell'IFLA che è molto ampia e che sostanzialmente rinvia l'ufficialità del documento all'ufficialità dell'ente responsabile, trascurando completamente il contenuto del documento stesso. Tale prospettiva è frutto di un lavoro interno alla professione bibliotecaria. Questa definizione inoltre comprende almeno una parte della letteratura grigia amministrativa poiché include qualunque documento che non sia destinato alla sola circolazione interna.

- Vi è una serie di definizioni "normative" (che si rinvengono, cioè, in varie norme giuridiche) che invece tendono a individuare il contenuto di ufficialità di un documento e talvolta elencano una serie di categorie di documenti.

- Vi è, infine, la prassi delle bibliografie nazionali di pubblicazioni ufficiali dove l'orientamento è oscillante. In alcune bibliografie si considerano ufficiali le pubblicazioni di qualunque en-

te pubblico, relative a qualunque argomento. Altre bibliografie (Svezia, Finlandia, Germania) escludono le pubblicazioni delle università. Quella francese separa le pubblicazioni a carattere tecnico scientifico da quelle a carattere amministrativo o "ufficiale" in senso più lato.

Il gruppo di studio ritiene che l'espressione "pubblicazione ufficiale" sia largamente insoddisfacente se la cosiddetta "ufficialità" è intesa come espressione dell'attività o della volontà dell'ente. Infatti, in questo senso, l'ufficialità si riferisce al contenuto e rende molto discrezionale e di fatto impossibile una definizione.

In realtà tale concetto ha un preciso significato sul piano giuridico (riguardo ai giornali ufficiali si parla di presunzione di conoscenza per gli atti ivi pubblicati) e qualche utilità sul piano catalografico dove l'ufficialità ha delle conseguenze sulla scelta dell'intestazione. Sul piano del controllo bibliografico si tratta, invece di un concetto inutilizzabile tanto più se si ipotizza un'agenzia bibliografica distinta per le pubblicazioni ufficiali. Non a caso, infatti, nessuna bibliografia di pubblicazioni ufficiali si basa su un concetto contenutistico di pubblicazione ufficiale. In particolare, la tradizione anglosassone è molto più pragmatica e

definisce pubblicazione ufficiale (*official publication* oppure *government publication*, quest'ultima espressione riferita, negli Stati Uniti, a tutte le pubblicazioni di enti federali) qualunque pubblicazione edita o curata da ente pubblico. Da questa tradizione deriva la definizione IFLA. *In conclusione sembra più opportuno parlare di "pubblicazioni di fonte istituzionale" oppure di "pubblicazioni di fonte amministrativa".*

Anche tenendo conto di questo, è innegabile che le pubblicazioni curate o edite da enti pubblici non sono tutte uguali e diverso può essere il loro peso anche ai fini del controllo bibliografico e delle politiche di disponibilità e diffusione. All'interno delle pubblicazioni di fonte istituzionale si può parlare di una serie di cerchi concentrici che delimitano concetti via via più ampi.

- Un primo nucleo è rappresentato da pubblicazioni che sono previste nel loro stesso contenuto da una norma. Si va dalla Costituzione che prevede la Gazzetta Ufficiale, al decreto ministeriale istitutivo di una commissione governativa e che prevede un rapporto finale.

- Un secondo nucleo, molto più ampio, comprende tutte le pubblicazioni curate o edite da enti pubblici nelle quali la



→ responsabilità editoriale o redazionale, anche se non esclusiva, risulti evidente dalla presenza del nome dell'ente sul frontespizio o sul suo sostituto.

– Un terzo nucleo è quello che arriva fino a comprendere le pubblicazioni alle quali un ente pubblico abbia partecipato in qualunque modo, anche nella sola funzione di sponsor o di ente patrocinatore o attraverso un contributo finanziario alla pubblicazione.

Queste categorie possono essere utilizzate per diverse finalità. *Ai fini del controllo bibliografico nazionale il gruppo di studio ritiene corretto limitarsi al secondo nucleo, cioè a tutte le pubblicazioni nelle quali risulta un qualche legame editoriale o redazionale tra l'ente e la pubblicazione espresso dalla presenza del nome dell'ente sul frontespizio.*

I confini degli enti pubblici

Qualunque sia la definizione di p.u., vi è la necessità di individuare gli enti pubblici che sono potenziali produttori di p.u., cioè definire, oltre al prodotto, anche la fonte amministrativa. Su questo piano sembra necessario ricorrere al *metodo elencativo* che del resto caratterizza tutta la più recente legislazione italiana, distinguendo due grandi categorie di istituzioni pubbliche: le istituzioni costituzionali e amministrative, le istituzioni pubbliche della ricerca scientifica.

Le pubblicazioni di queste due categorie sono diverse perché diverse sono le funzioni. Generalmente, nel settore della ricerca la pubblicazione è prodotto finale e non strumentale ad altre attività. Diversa è anche la situazione del controllo bibliografico: le pubblicazioni degli enti di ricerca sono sottoposte al controllo bibliografico del settore disciplinare nel quale è inserito l'ente di ricerca o l'istituto universitario e su di esse si esercita con più efficacia il controllo bibliografico generale. Anche per la letteratura grigia di questo settore assai più ampie sono le possibilità di individuazione e diffusione.

La quantificazione delle pubblicazioni di fonte istituzionale

Il gruppo di lavoro si è posto il problema di quantificare le pubblicazioni di fonte istituzionale. Si è partiti da un

dato di Giuseppe Vitiello (*Il deposito legale nell'Europa comunitaria*, Milano: Bibliografica, 1994) di circa 1000 pubblicazioni ufficiali ricevute ogni anno dalla BNF. Per verificarlo si è ricorsi alla consultazione di cataloghi specializzati e, per quanto riguarda le pubblicazioni a livello regionale e locale, ad un questionario inviato a tutti i consigli regionali.

Sulla base di questi sondaggi, nel complesso, con esclusione delle pubblicazioni di ente locale, si può pensare ad una cifra complessiva di circa 2000/2500 unità documento ogni anno.

Il controllo bibliografico delle pubblicazioni di fonte istituzionale

Si è partiti dall'idea che, nel settore pubblico, l'informazione bibliografica deve essere parte di una più generale politica di accesso alle fonti amministrative e istituzionali. In base a queste finalità il gruppo di studio ritiene possibile abbozzare alcuni principi di fondo di un ipotetico - e ideale - controllo bibliografico delle pubblicazioni ufficiali:

Il principio dell'integrazione tra pubblicazioni di fonte istituzionale e letteratura grigia amministrativa: il passaggio dal concetto di pubblicazione ufficiale al concetto di pubblicazione di fonte amministrativa comporta la necessità di superare, nell'interesse dell'utenza, una distinzione netta, tra pubblicazione convenzionale e documento di letteratura grigia. La stessa definizione IFLA comprende tra le pubblicazioni ufficiali tutti i documenti che abbiano una diffusione all'esterno.

Il principio del decentramento: se il controllo bibliografico deve svolgersi molto in profondità non può estendersi eccessivamente. La sua utilità deriva anche dal fatto di rispecchiare la produzione documentaria di un determinato comparto istituzionale. Vi dovrà essere quindi quantomeno una suddivisione tra centro e periferia.

Il principio dell'integrazione tra controllo e disponibilità e tra fonti su diverso supporto: in virtù del particolare contenuto informativo delle p.u., il controllo bibliografico dovrebbe avere caratteristiche fortemente orientate al servizio verso l'utenza finale. Per esempio: informazioni sulla disponibilità del documento; servizio di riproduzione

dei documenti a circolazione limitata (attraverso accordi con le amministrazioni produttrici); forte correlazione dell'informazione bibliografica con l'informazione elettronica (ad es.: anagrafe delle banche dati informative e delle risorse Internet). A questo fine dovrebbe nascere un coordinamento tra i più importanti soggetti che, in questo settore, hanno responsabilità diverse: di produzione, diffusione e conservazione dei documenti e delle informazioni pubbliche. Si segnala, da questo punto di vista, il dibattito in corso in Europa e negli Stati Uniti relativamente agli effetti delle nuove tecnologie sui tradizionali canali di diffusione delle informazioni di fonte pubblica (integrazione tra fonti a stampa e fonti elettroniche; impatto di Internet).

Le pubblicazioni ufficiali nel recente DDL sulla riforma del deposito obbligatorio

DDL Senato N. 1031, art. 6 così come approvato nella seduta Comm. Istruzione dell'8 aprile 1997:

1. Fermi restando gli obblighi di cui agli articoli 1 e 2, gli organi dello Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali e ogni altro ente pubblico, anche economico, hanno l'obbligo di consegnare tre esemplari, di cui uno alla biblioteca del Senato della Repubblica, uno alla biblioteca della Camera dei deputati e uno alla biblioteca centrale giuridica del Ministero di grazia e giustizia, delle pubblicazioni ufficiali come definite dal regolamento attuativo della presente legge, delle quali sono editori in proprio, o di accertare l'adempimento dell'obbligo quando le abbiano commissionate ad editori esterni. Le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali hanno il medesimo obbligo nei confronti della biblioteca del consiglio regionale oppure, ove questa manchi, della biblioteca della regione che sarà individuata con decreto del Ministro per i beni culturali ed ambientali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Oltre a quanto previsto nel comma 1, gli organi dello Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali e ogni altro ente pubblico, anche economico, sono tenuti a inviare, a richiesta, alla biblioteca del Senato della Repubblica, alla biblioteca della Camera dei deputati e alla biblioteca centrale giuridica del Ministero di grazia e giustizia, un esemplare di ogni altra pubblicazione edita da loro o con il loro contributo.

3. I criteri e le modalità del deposito delle pubblicazioni ufficiali di cui al comma 1 e delle altre pubblicazioni di cui al comma 2 sono stabiliti dalla commissione di cui all'articolo 9.

Il disegno di legge governativo sulla riforma del deposito legale degli stampati approvato in prima lettura al Senato stabilisce, per le pubblicazioni uf-

→

ficiali, un obbligo di deposito a favore delle due biblioteche parlamentari, della Biblioteca del Ministero di grazia e giustizia e a favore delle biblioteche dei consigli regionali per ciò che riguarda le pubblicazioni ufficiali delle regioni e degli enti locali della regione. Si prefigura, in sostanza, un modello decentrato di controllo delle pubblicazioni di fonte istituzionale e si assegna un ruolo preminente a biblioteche diverse dalle biblioteche nazionali. Per quanto riguarda le due biblioteche parlamentari si tratta di una soluzione che è presente in altri paesi (Svezia, Finlandia e Giappone) e che sembra abbastanza coerente con il patrimonio di tali biblioteche e con la storia della legislazione italiana sul diritto di stampa che, dall'inizio del secolo – e nella legge del 1939 attualmente vigente – prevede un deposito obbligatorio a favore di Camera e Senato di tutte le pubblicazioni edite dallo stato o con il suo concorso finanziario. Tuttavia, se l'idea di fondo sembra condivisibile, il testo del disegno di legge Veltroni presenta incongruenze che rischiano di compromettere le finalità fissate dall'art. 2 del DDL stesso (raccolta, conservazione e disponibilità dei documenti, produzione e diffusione di servizi bibliografici).

– *Il ruolo delle due biblioteche parlamentari e della Biblioteca del Ministero di grazia e giustizia non è chiaro.* Si tratta di tre enti, tutti localizzati a Roma, per i quali è difficile immaginare quali compiti – necessariamente distinti – dovranno avere nell'ambito del controllo bibliografico di un materiale relativamente limitato come le p.u. E' da tenere presente, inoltre, che almeno due di queste biblioteche non sono accessibili ad un pubblico indifferenziato.

– *Si esprime un giudizio fortemente negativo su tutte le ipotesi di deposito a richiesta* – destinate, tra l'altro, a generare comprensibili proteste in particolare tra gli editori di pubblicazioni universitarie e scientifiche – che negli art. 6 e 7 viene ipotizzato a favore di ben 4 enti (Camera, Senato, CNR, MGG).

– L'idea di rinviare la definizione di p.u. ad uno strumento regolamentare è positiva sia per la sottintesa riconosciuta necessità di una definizione, sia per la scelta di non affidarla ad uno strumento rigido come la legge. Tuttavia il riferimento, nel comma 2 dell'art.

6, a non meglio precisate "altre pubblicazioni" comunque edite da enti pubblici può generare effetti molto negativi. Può, da un lato, spingere ad una definizione restrittiva di p.u., ricadendo nell'equivoco del contenuto, con il risultato di abbandonare gran parte delle pubblicazioni di fonte amministrativa all'incertezza del "deposito a richiesta". Inoltre, successivamente alla eventuale definizione, può generare difficoltà di identificazione del discrimine tra p.u. e "altra pubblicazione" con conseguenti incertezze nel controllo bibliografico e contro l'interesse dell'utenza.

– Il gruppo di lavoro auspica quindi che nel regolamento si giunga ad una definizione ampia di p.u. nel senso di pubblicazione di fonte istituzionale e cioè comunque riconducibile ad una responsabilità intellettuale o editoriale dell'ente pubblico, anche attraverso l'elencazione degli enti o delle categorie di enti interessati. Potranno restare separate le pubblicazioni edite con il mero contributo di enti di studio e ricerca (CNR, Università) sulle quali il deposito a richiesta non danneggerebbe la coerenza del controllo bibliografico delle pubblicazioni di fonte istituzionale.

– Non è chiara qual è la suddivisione di compiti tra biblioteche parlamentari, biblioteca del MGG e biblioteche dei consigli regionali. Queste ultime sarebbero responsabili delle pubblicazioni ufficiali regionali e sub regionali per le quali tuttavia non sembra escluso l'obbligo di deposito anche a favore delle biblioteche parlamentari e del MGG.

– L'idea del deposito obbligatorio a favore delle biblioteche di consiglio regionale sembra basata sul parallelismo con le biblioteche delle due camere ed è coerente con alcune leggi regionali che già prefigurano qualcosa di simile. Tuttavia, dalla circolare inviata a tali biblioteche dal gruppo di studio dell'AIB nel settembre 1996 per verificare l'attuabilità di una tale norma, si desume che ben poche sono le strutture in grado di realizzare un progetto di controllo (raccolta, conservazione, disponibilità) delle p.u. regionali e locali. In molti casi non è la biblioteca o il centro di documentazione del consiglio regionale la struttura più forte e quindi più adatta ad assumersi un tale compito. Da questo punto di vista, è positiva la previsione di un momento consulti-

vo della Conferenza stato regioni. *Sembra necessario comunque un coordinamento con la norma che prevede l'invio di una delle copie di deposito obbligatorio ad una biblioteca regionale individuata con successivo regolamento.*

– Per quanto riguarda le pubblicazioni degli enti della ricerca scientifica, viene creata, con l'articolo 7, una norma di privilegio a favore della Biblioteca centrale del CNR che attraverso il cosiddetto "deposito a richiesta" si vede assegnare il diritto di richiedere qualunque pubblicazione a carattere scientifico senza assumere nessuna responsabilità né nell'ambito delle p.u., né nell'ambito, più generale, del controllo bibliografico nazionale. ●

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 9, numero 6, giugno 1997. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello. *Versione elettronica:* Andreas Zanzone.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@ agora.stm.it. WWW: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1997: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1997 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 18 giugno 1997.

In breve

Inform

È nato il servizio INFORM-Gazzette ufficiali, un servizio telematico innovativo che permette di accedere a una banca dati con i contenuti completi e aggiornati sulle Gazzette ufficiali. Si accede al nuovo servizio tramite Internet, direttamente sul terminale o sul PC del proprio ufficio. Inform è una banca dati in continuo aggiornamento, cui si accede sottoscrivendo un contratto di abbonamento annuale. La ricerca dei vari tipi di informazione disponibili in linea è possibile, tramite password, attraverso maschere di selezione dei contenuti desiderati, che consentono di visualizzare rapidamente quanto cercato. Ad esempio, la ricerca può essere effettuata per "Gazzette" (22 possibilità), per "Atto" (24 possibilità) e per "Argomento" (37 possibilità). I criteri di ricerca sono molteplici: per numero Gazzetta, per data, per numero atto, per data emanazione dello stesso, per organo emanante, per materia e per ricerca ipertestuale. Per informazioni: P&D service srl, Marco Biggio,

L'ANGQ, in collaborazione con l'ENEA e l'AIB Emilia Romagna organizza il corso:

La comunicazione strumento di miglioramento dell'organizzazione d'impresa

Corso intensivo di 2 giorni
Bologna, 10-11 luglio 1997

Docenti: Nicoletta Marini, Alessandro Sardelli, Enrico Malpezzi

Le quote di iscrizione sono fissate in L. 400.000 + IVA per i soci ANGQ e AIB e in L. 600.000 per i non soci. Comprendono il materiale didattico e l'attestato di frequenza.

Per informazioni: Carla Mengoli, 051/481095 ; 051/6098495; fax: 051/6340097.

via Greto di Cornegliano 6 - 15152 Genova. Tel.: 010/6531559; fax: 010/6531534; <<http://www.inform.it>>; e-mail: pandd@pn.itnet.it.

IBDEL

L'Università del Lancashire rende noto che sono disponibili tutti i rapporti, compreso il rapporto finale, relativi alle varie fasi di lavoro e ai differenti servizi che sono stati sviluppati all'interno del progetto. Il progetto si proponeva di rendere disponibile materiali educativi e di studio a comunità remote in tutta Europa. I risultati permettono l'accesso alle risorse e ai servizi di biblioteca non solo agli studenti e ai professori del campus, ma anche agli utenti lontani.

Le copie dei rapporti degli studi preliminari possono essere richieste al prezzo di £ 20 ciascuna; le copie del rapporto finale e dei risultati della conferenza "Biblioteche senza mura", tenutasi a Mytilene nel 1995, possono essere richieste al prezzo di £ 25 ciascuna.

Inviare le richieste a: Janet Hall, CCL, University of Central Lancashire, Freeport, Preston PR1 2BR. Per maggiori dettagli telefonare al numero: 01772/892256 o usare il seguente indirizzo di posta elettronica: j.m.hall@uclan.ac.uk.

CORDIS

Cordis annuncia i suoi nuovi servizi in italiano e spagnolo, in aggiunta a quelli già esistenti in inglese, francese e tedesco. CORDIS fornisce notizie e informazioni su tutti gli aspetti dei programmi di Ricerca e sviluppo tecnologico della Comunità, sui nuovi bandi, sulle pubblicazioni, sugli eventi.

Per accedere ai nuovi programmi basta utilizzare l'indirizzo consueto: <<http://www.cordis.lu>> e quindi richiedere le News nella lingua preferita.



Biblioteche pubbliche e società dell'informazione

È in corso di pubblicazione lo studio *Public libraries and the information society*, a cura di J. Thorhauge, G. Larsen, H.P. Thun, H. Albrechtesen e M. Segbert. L'opera si occupa di:

- la società dell'informazione ha bisogno delle biblioteche;
- la situazione attuale: le biblioteche europee si stanno evolvendo a differenti velocità ;
- le biblioteche pubbliche come centri locali per la società dell'informazione;
- il ruolo chiave delle biblioteche pubbliche;
- gli ostacolo allo sviluppo: fondi inadeguati, mancanza di aggiornamento professionale, resistenza ai cambiamenti;
- conclusioni e raccomandazioni su cosa deve essere fatto a livello nazionale ed europeo.

Abbiamo ricevuto

Egredi signori,
nel 1987 mi sono diplomata come bibliotecaria presso la biblioteca pubblica di Basilea Città.

Dopo avere lavorato alcuni anni nel reparto documentazione giornalistica, sono oggi impiegata come bibliotecaria nella biblioteca cantonale di Basilea Campagna. Questo impiego lo svolgo ormai da sette anni.

Personalmente sono in possesso della doppia cittadinanza, Svizzera/Italia.

Mi piacerebbe lavorare per un periodo di tempo limitato, presso una biblioteca italiana (pubblica o universitaria) per potere apprendere meglio la lingua italiana e approfondire le conoscenze della mia professione.

Vi sarei molto grata, di ricevere degli indirizzi di biblioteche possibilmente nel Nord dell'Italia, che fossero interessate a questo tipo di scambio, oppure disposte ad offrire un posto di pratica.

Claudia Sanson
c/o Kantonsbibliothek Baselland
Bahnhofplatz 16
CH-4410 Liestal
Switzerland
Tel.: +061/9256273 ; fax: +061/9256968.